

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2019**

Approvato dal Consiglio Generale in data 29 giugno 2020





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>25</b>
INTRODUZIONE	27
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA	27
RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FOB	29
I "BINARI" GUIDA DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	30
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2019	31
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	31
I CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NEL 2019	38
I PROGETTI FINANZIATI	51
LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	52
I PROGETTI PLURIENNALI	55
GLI ENTI STRUMENTALI	55
COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	56
IN CONCLUSIONE	59
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019</b>	<b>61</b>
STATO PATRIMONIALE	62
CONTO ECONOMICO	64
RENDICONTO FINANZIARIO	66
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	68
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	68
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	68
CRITERI DI VALUTAZIONE	73
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	73
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	82
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	83
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	83
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	85
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	93
SEZIONE 4 – CREDITI	97
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	98
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	99
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	99
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	101
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	103
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	106
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	107
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	108
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	110
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	111
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	111
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	112
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	113
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	113



---

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	114
SEZIONE 6 – ONERI	115
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	118
SEZIONE 8 – IMPOSTE	118
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	121
ALTRE INFORMAZIONI	125
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	125
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	125
<b>ALLEGATI</b>	<b>126</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	127
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	128
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2010-2019	131
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	132
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>137</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Gemmani Dott.ssa Linda*

### **Vice Presidente**

*Spigolon Avv. Gianluca*

### **Consiglieri**

*Andreini Dott. Alessandro*

*Bonadonna Dott. Luigi*

*Ciavatta Dott. Marco*

*Cingolani Amm. Aleardo Maria*

*Di Angelo P.I. Alduino*

*Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia*

*Ioli Arch. Mauro*

*Maioli Ing. Fabio*

*Manzi Avv. Roberto*

*Marchioni Prof.ssa Elisa*

*Piccari Rag. Maria Gabriella*

*Scarpa Avv. Giovanni*

*Turroni Avv. Roberto*

*Venturelli Dott. Pierino*



## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

*Gemmani Dott.ssa Linda*

**Vice Presidente**

*Spigolon. Avv. Gianluca*

**Consiglieri**

*Pironi Rag. Miranda*

*Polselli Dott. Antonio*

## Collegio dei Revisori

**Presidente**

*Mantellato Dott.ssa Francesca*

**Sindaci Revisori**

*Farneti Dott. Francesco*

*Soldati Dott. Francesco*

## Direttore

*Pesaresi Valentino*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Il bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31.12.2019 è stato redatto sulla base della disciplina legislativa che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 16/03/2020 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

Il presente documento si compone di:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di missione;
- Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Il bilancio fornisce – secondo le generali norme di legge e nel solco delle indicazioni del protocollo d'intesa Acri/Mef dell'aprile 2015 - una rappresentazione dettagliata dell'andamento della Fondazione ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio.

In particolare, vengono esplicitati i profili legati

- alla situazione patrimoniale ed economica,
- all'attività istituzionale,
- al funzionamento della Fondazione nel corso del 2019.

Nelle sezioni dedicate al Bilancio di Missione ed alla Nota Integrativa viene offerto un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio, la capacità di affronto della fase particolare oggi attraversata.

La Fondazione, tramite il documento di bilancio, intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla "Carta delle Fondazioni", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal citato "Protocollo d'intesa Acri/MEF" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



## **NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE**

Il quadro normativo relativo all'anno considerato è stato caratterizzato da alcuni interventi legislativi che assumono interesse per il settore delle Fondazioni bancarie.

Di seguito, alcune delle novità più significative.

### **Codice del terzo settore**

L'art. 101, comma 2, del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo settore) prevede che, fino a quando non entrerà in vigore il Registro unico nazionale del Terzo settore, nei confronti delle Onlus, delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di promozione sociale continuerà a trovare applicazione la previgente normativa, a condizione che i citati enti adeguino i propri statuti alle disposizioni inderogabili previste dal codice del terzo settore entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Nell'imminenza della scadenza del suddetto termine (3 agosto 2019), il Governo, tenuto anche conto dell'incertezza che gravava sulla materia, ha disposto la proroga per l'adeguamento degli statuti delle predette organizzazioni al 30 giugno 2020.

### **La nuova disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche**

L'articolo 35 del Decreto Crescita (D.L. n.34/2019) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi da 125 a 129, della legge n. 124/2017.

Si tratta di una riformulazione integrale della disciplina delle erogazioni pubbliche che affronta l'ambito applicativo soggettivo (platea dei soggetti interessati dagli obblighi di trasparenza); l'ambito applicativo oggettivo (natura e forma dell'erogazione pubblica); il regime sanzionatorio (entità delle sanzioni e decorrenza).

Per quanto in particolare concerne l'ambito applicativo oggettivo della nuova disciplina, sia il comma 125 che il comma 125-bis indicano ora come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, *“non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”*, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio finanziario precedente.

Viene quindi definitivamente chiarito che gli obblighi di trasparenza non si applicano alle erogazioni che costituiscono un corrispettivo per una prestazione svolta, una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento.

### **Nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi**

Sempre il citato Decreto crescita prevede (art. 4-bis, comma 2) nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni sui redditi.



In particolare, i soggetti all'IRES (tra i quali si annoverano anche le Fondazioni bancarie) dovranno presentare la dichiarazione dei redditi entro l'ultimo giorno dell'undicesimo mese (anziché nono mese) successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta. Nel caso delle Fondazioni bancarie - che hanno il periodo di imposta coincidente con l'anno solare - le dichiarazioni dei redditi dovranno quindi essere presentate entro il mese di novembre dell'anno successivo a quello di chiusura dell'anno solare.

### **Nozione di titolare effettivo ai fini della normativa antiriciclaggio**

Le Fondazioni di origine bancaria sono riconducibili o no fra i soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, recante criteri per l'individuazione del titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche?

A seguito di specifico quesito proposto dall'ACRI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha affermato che anche tali Fondazioni soggiacciono alle previsioni di cui all'articolo 20 del menzionato decreto e alle altre disposizioni, in esso contenute, recanti prescrizioni volte a garantire l'individuazione della titolarità effettiva dei clienti diversi dalle persone fisiche e la trasparenza di enti, trust ed istituti giuridici ad essi affini.

Sempre in tema di titolare effettivo, assume poi particolare rilievo la risoluzione n. 53/E del 29 maggio 2019, con cui l'Amministrazione finanziaria centrale ha ritenuto che *“la definizione di titolare effettivo prevista dall'art. 20, comma 5, del citato d. lgs n. 231 del 2007 che si applica ai soggetti titolari di funzioni di direzione e amministrazione non possa essere estesa nell'ambito della disciplina del monitoraggio fiscale”*, essendo diverse le finalità perseguite e che, nel caso del monitoraggio, attengono alla verifica della tassazione dei redditi prodotti.

Muovendo dalla considerazione che la disciplina del monitoraggio fiscale riguarda sia i titolari delle attività detenute all'estero, sia chi ne ha la disponibilità o la possibilità di movimentazione, l'Agenzia ribadisce che *“è esclusa l'esistenza di un autonomo obbligo di monitoraggio nell'ipotesi in cui il soggetto possa esercitare - in relazione alle attività detenute all'estero - un mero potere dispositivo in esecuzione di un mandato per conto del soggetto interessato”*.

Sulla base di tale assunto, richiamate le esclusioni dal monitoraggio fiscale delle fattispecie già rilevate, come quelle degli amministratori di società di capitali e degli amministratori (trustee) dei beni costituiti in trust, l'Amministrazione ha quindi esteso tale esclusione anche ai Presidenti e ai Direttori/Segretari generali di Fondazioni enti non commerciali, quali, appunto, le Fondazioni bancarie.



### **Legge di bilancio 2020**

Nella legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) si prevede, tra l'altro:

- *IVIE E IVAFE*: i commi 710 e 711 dell'art. 1, estendono l'ambito di applicazione dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE) e dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFA) stabilendo che, a decorrere dal 2020, saranno soggetti passivi di tali imposte, oltre alle persone fisiche, anche gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate residenti in Italia;
- *ABOLIZIONE TASI*: i commi 738 e seguenti dell'art. 1 prevedono, a decorrere dall'anno 2020, l'abolizione della TASI nonché una riscrittura della legge istitutiva dell'IMU, stabilendo, a fronte di un rafforzamento dei poteri di riscossione da parte dei comuni, la possibilità, per i comuni stessi, di incrementare l'aliquota IMU fino ad incorporare l'abrogata TASI.

### **Reati tributari**

Il D. L. n. 124/2019, convertito nella legge n. 157/2019, ha profondamente modificato l'impianto sanzionatorio di riferimento per i reati tributari, attenuando, in via generale, le pene previste per i reati connotati dall'assenza di frode, ed inasprendo, per converso, le sanzioni previste per le condotte fraudolente.

Particolare rilievo assume, in tale contesto, l'inclusione nel D. Lgs. n. 231/01 (responsabilità amministrativa delle società ed enti) dei seguenti reati presupposto:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (fattispecie suddivisa in due sub ipotesi in relazione alla gravità del reato);
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (fattispecie suddivisa in due sub ipotesi in relazione alla gravità del reato);
- occultamento o distruzione di documenti contabili;
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Se il 2018 era stato un anno *storico* per la Fondazione, con la dismissione dell'intera partecipazione nella società bancaria conferitaria, con ciò segnandosi una netta svolta rispetto al passato quantomeno sotto il profilo patrimoniale, il 2019 ha rappresentato una sorta di *anno zero*, un riavvio su basi diverse in vista dell'individuazione di nuove prospettive. In generale, l'esercizio ha mostrato un deciso miglioramento dei risultati economici, che ha così permesso di invertire il trend non privo di difficoltà che aveva caratterizzato gli ultimi anni; questo elemento, a sua volta, costituisce anche un passo avanti importante nel graduale percorso che la Fondazione ha intrapreso, da un lato per il raggiungimento di un più avanzato livello di sostenibilità economica e finanziaria, dall'altro per la definizione nel tempo di nuove modalità di presenza sul territorio e di assolvimento delle sue finalità statutarie.

Nel contesto di una fase di transizione da un assetto patrimoniale e di attività per così dire *classico* - consueto nel settore delle Fondazioni di origine bancaria per una buona parte della stagione applicativa della legge Amato/Carli del 1990 e, poi, della legge Ciampi del 1998 - ad una conformazione in parte differente, indotta dalla storia recente della Fondazione, non più legata al mondo del credito quanto ai proventi né a forme di intervento sociale basate unicamente sulle capacità erogativa, il 2019 segna una tappa da valutare con interesse in ottica futura.

Nella presente relazione si dà pertanto conto di elementi e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della Fondazione nell'esercizio considerato e che riguardano, tra l'altro, l'aggiornamento di alcuni profili di *governance*, la gestione strategica del patrimonio, la politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, gli effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contraddistinto lo scorso esercizio.

### - **Profili istituzionali.**

- Nel corso del 2019, gli organi della Fondazione hanno dato vita ad un processo di modifica dello statuto vigente con specifico riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione, proponendone il passaggio da 5 a 3 membri, compreso il Presidente, con l'obiettivo di un adeguamento dell'organo alle attuali esigenze funzionali della vita e dell'attività della Fondazione. Ciò, peraltro, senza alcuna compromissione dei basilari e fermi principi di rappresentatività, di collegialità e di competenza che devono sempre sottendere, in generale, alla composizione ed al buon funzionamento degli organismi deputati alla *governance* di una realtà associativa complessa come la Fondazione.



Oltre a tale previsione, si è colta l'occasione per apportare al testo statutario anche alcuni aggiornamenti di carattere per lo più tecnico e formale, in modo da consentirne una puntuale 'manutenzione'.

Il testo dello statuto così integrato, adottato dal Consiglio Generale in data 17 settembre 2019, è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 25 ottobre 2019.

Le nuove norme relative al Consiglio di Amministrazione andranno a regime in sede di rinnovo dell'organo, previsto nella primavera del 2021. Nel frattempo, per favorire la gradualità del percorso, è sembrato opportuno non sostituire un componente del Consiglio di Amministrazione dimessosi per motivi personali nella primavera del 2019. Attualmente, l'organo risulta composto da 4 membri, compresi Presidente e Vice Presidente.

- Nel mese di ottobre il Consiglio Generale ha approvato il Documento programmatico previsionale 2020 della Fondazione alla luce degli elementi a quel momento disponibili, delineando un quadro di indicazioni strategiche e gestionali, nonché di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.
- La Fondazione ha inoltre provveduto a monitorare anche nel corso dell'esercizio considerato, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.

- **Aspetti economici e gestionali.**

Il 2019, come sopra anticipato, ha segnato una inversione di tendenza rispetto agli ultimi precedenti esercizi, con riguardo ai dati della gestione economica e finanziaria. La positività dell'avanzo primario di bilancio ne è, tra gli altri, un indicatore significativo. I dati sotto riportati prendono in considerazione il quadro economico quale si è profilato nello scorso esercizio:

- il **totale ricavi e proventi** è stato pari a 949.876 euro, una somma inferiore dell'8,8% rispetto al risultato registrato nell'esercizio 2018, ma il cui effettivo valore va interpretato alla luce di altri elementi più sotto evidenziati.

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale ricavi	1.491.452	2.199.872	622.641	1.041.443	949.876

I dati degli ultimi cinque esercizi denotano un andamento altalenante dei ricavi, in funzione soprattutto di una principale variabile: l'impatto di proventi straordinari conseguiti di volta in volta e derivanti per lo più da plusvalenze su operazioni di dismissione di asset;



- è nella **composizione del totale ricavi** 2019 che – al di là dell'importo non troppo dissimile - si registra invece una sostanziale differenza rispetto all'esercizio precedente. La sottostante tabella evidenzia le diverse fonti che hanno generato i proventi complessivi.

<i>Proventi</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>
da investimenti finanziari	52,87%	7,34%
da partecipazioni immobilizzate	3,59%	3,10%
da locazioni	29,12%	26,08%
da poste straordinarie	14,42%	63,48%
	100,00%	100,00%

I dati indicano che, su un totale ricavi sostanzialmente equiparabile nei due esercizi sopra considerati, nel 2018 (la stessa cosa è accaduta anche in esercizi precedenti) l'incidenza dei proventi derivanti da poste straordinarie (63,48%) è stata nettamente prevalente rispetto alle voci di entrata ordinarie. Nel 2019, invece, i proventi ordinari sommano l'85,6% del totale.

È questo l'elemento del bilancio 2019 che appare maggiormente significativo rispetto al fondamentale obiettivo della Fondazione di recuperare un equilibrio economico in cui stabilmente i ricavi siano in grado di far fronte alle spese di funzionamento ed all'attività istituzionale. Elemento che è auspicabile possa trovare conferma anche negli esercizi futuri per dare definitiva concretezza al percorso verso la piena sostenibilità economica della Fondazione.

Rilevante è anche la crescita dei proventi da attività finanziarie rispetto al 2018, un dato che, sia pur in un anno particolarmente favorevole per i mercati finanziari, testimonia comunque una buona performance gestionale;

- le **svalutazioni** nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie sono ammontate a 1.148 euro, dovute essenzialmente ai deprezzamenti di mercato registratisi nella parte finale dell'esercizio.

	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Svalutazioni nette totali	51.629	144.718	48.867	58.005	1.148

In termini assoluti, l'entità delle svalutazioni risulta decisamente minima, come evidenziato altresì nella serie storica, grazie anche alla generale buona qualità del portafoglio finanziario detenuto dalla Fondazione;

- gli **oneri ordinari**, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2019 sono stati pari a 569.274 euro, in flessione del 7,1% rispetto al precedente esercizio.

	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Oneri ordinari totali	1.164.011	1.094.332	820.943	612.809	569.274



Nel quinquennio sopra considerato, la riduzione degli oneri complessivi è stata pari al 51,1%, un dato di assai rilevante entità, pur essendosi già operate negli esercizi precedenti – soprattutto a partire dal 2012 – importanti diminuzioni di tale voce di bilancio.

Le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione operativa) sono invece ammontate a 365.585 euro, con una flessione del 4,68% rispetto al 2018.

	2015	2016	2017	2018	2019
Spese di funzionamento	788.420	764.634	586.149	383.525	365.585

Il trend discendente registrato riguardo agli oneri complessivi si è ripetuto anche rispetto alle sole spese di funzionamento: nel quinquennio 2015/2019 sono diminuite del 53,63%, con ciò confermandosi e proseguendo il rigoroso piano di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione avviato già da anni e volto a contribuire gradualmente al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.

- gli **oneri finanziari** nell'esercizio 2019 sono risultati pari a 51.009 euro, segnando un importante abbattimento del 46,34% rispetto agli oltre 95.057 euro dell'anno precedente.

Tali oneri sono rappresentati quasi per intero dagli interessi da corrispondersi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia. La ristrutturazione del debito operata nel 2018 ha consentito di conseguire condizioni più favorevoli e di relativizzare quindi l'impatto di questa voce sul bilancio, oltrechè di rendere in generale più sostenibile nel tempo il rimborso della parte ancora rimanente.

	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	284.757	240.744	148.006	95.057	51.009

Come si nota dalla tabella, gli oneri finanziari sono diminuiti nel quinquennio 2015/2019 dell'82,09%;

- gli **oneri straordinari** – dopo che nel 2018 avevano fatto segnare un importo di rilevante entità dovuto alla minusvalenza contabile registrata a fronte della dismissione di un immobile - nell'esercizio 2019 sono tornati ad una dimensione decisamente minima (645 euro), del tutto in linea, ed anzi inferiori, rispetto alle risultanze degli anni precedenti;
- le **imposte** di competenza 2019, pari a 136.192 euro, sono analoghe rispetto al precedente esercizio, in correlazione con le attuali componenti dell'attivo patrimoniale;
- l'**avanzo primario** dell'esercizio, ante accantonamenti, ha fatto registrare - dopo due bilanci consecutivi chiusi in rosso - un ritorno al segno più (242.617 euro).



	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo primario	56.788	752.524	-395.908	-1.612.375	242.617

Si tratta di un risultato di grande importanza, almeno in via tendenziale, poiché segnala – come ben evidenziato anche dalla serie storica dell'ultimo quinquennio - il superamento di una fase di difficoltà, ottenuto attraverso l'apporto di componenti prevalentemente ordinarie, e perciò, ragionevolmente, con maggiori possibilità di trovare conferma nei prossimi esercizi, come è nelle intenzioni e nel costante impegno della Fondazione;

- l'**attività istituzionale** svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 210.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2019.

	2015	2016	2017	2018	2019
Attività istituzionale	1.700.000	1.300.000	644.916	225.000	210.000

Stanziamento certamente assai ridotto rispetto al passato ma sostanzialmente in linea con l'anno precedente e, in generale, coerente con lo scopo di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per tale finalità, in attesa di tornare a conseguire e stabilizzare un corretto rapporto tra ricavi e costi.

Va inoltre annotato, come elemento senz'altro positivo, che l'avanzo dell'esercizio è stato in grado di coprire circa il 67% della spesa erogativa 2019, da un lato potendosi limitare in tal modo l'utilizzo dei fondi di riserva, dall'altro preconstituendosi un passo incoraggiante in vista dell'obiettivo, da conseguirsi nel tempo, di pieno finanziamento dell'attività istituzionale con risorse generate dall'esercizio.

Per quanto riguarda l'attività effettivamente svolta dalla Fondazione nel corso del 2019, va segnalato che essa si è articolata in quattro settori rilevanti come riportato nella seguente tabella.

Settore	Deliberato	%
Arte, attività e beni culturali	7.500	3,57
Educazione, istruzione, formazione	163.500	77,86
Volontariato, filantropia, beneficenza	13.000	6,19
Sviluppo locale	26.000	12,38
<b>Totale</b>	<b>210.000</b>	<b>100,00</b>

Peraltro, va segnalata la conferma anche per il 2019 della importante collaborazione con Crédit Agricole Italia che ha consentito di arricchire la dotazione finanziaria per il perseguimento dell'attività istituzionale della Fondazione, portando nuove risorse sul territorio di riferimento e rendendo possibile l'attuazione di ulteriori significativi progetti (vedasi al riguardo il resoconto



dettagliato nell'apposita sezione "*Bilancio di Missione*"). Rinnovata, altresì, anche la collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, i cui positivi effetti potranno evidenziarsi nel bilancio 2020.

- **Elementi patrimoniali.**

Il profilo patrimoniale con cui la Fondazione si presenta al 31 dicembre 2019 è simile a quello del precedente esercizio, nel quale, al contrario, si registravano significativi mutamenti rispetto al passato in relazione alla cessione della partecipazione bancaria ed alle conseguenti variazioni dell'attivo.

- L'**attivo patrimoniale**, al 31 dicembre 2019, ammonta ad un totale di 25.460.633 euro, sostanzialmente in linea (-1,5%) con il 2018.

	2015	2016	2017	2018	2019
Attivo patrimoniale (mln)	151,843	56,264	28,903	25,849	25,460

L'andamento del valore dell'attivo nel quinquennio 2015/2019 mostra una riduzione drastica dell'83,23%, strettamente legata al processo dapprima di svalutazione e successivamente di cessione della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. Risulta evidente, per conseguenza, che dal 2017 la Fondazione, suo malgrado, ha assunto dimensioni patrimoniali nuove e più leggere rispetto al passato, dovendo accettare la sfida della sostenibilità e dell'autonomia come traguardi da verificare e da raggiungere nel tempo.

È tuttavia da segnalare, riguardo all'esercizio qui considerato, la tenuta del valore dell'attivo rispetto all'anno precedente. È segno che l'erosione patrimoniale è stata minima e che, quindi, anche dal punto di vista finanziario tra il 2018 ed il 2019 si è registrata una sorta di stabilizzazione che può ritenersi quantomeno incoraggiante in chiave di prospettiva.

- La **composizione dell'attivo** che risulta a fine 2019 non si discosta molto dal quadro già presente nell'esercizio precedente, dove la voce di maggior peso era rappresentata dalla componente immobiliare.

Voci dell'attivo	2019	%	2018	%
Beni mobili e immobili	12.713.212	49,93	12.781.615	49,44
Strumenti finanziari non imm.ti	6.861.628	26,95	6.267.225	24,25
Immobilizzazioni finanziarie	2.799.038	11,00	2.224.818	8,61
Disponibilità liquide	723.188	2,84	2.192.419	8,49
Crediti	2.323.124	9,12	2.331.001	9,01
Ratei e risconti attivi	40.443	0,16	51.978	0,20
Totale	25.460.633	100,00	25.849.056	100,00



Come si nota dal confronto riportato sopra, la parte immobiliare costituisce oltre il 49%, ossia circa la metà, dell'attivo in entrambi gli esercizi considerati.

La parte finanziaria, intesa complessivamente, nel 2019 si mantiene pressochè in linea con l'anno precedente (dal 41,35% al 40,79%), non troppo distante dalla componente immobiliare.

In un quadro di sostanziale equivalenza tra i due esercizi – e fatta salva la considerazione in precedenza riportata circa la stabilizzazione dell'attivo – giova rammentare che la Fondazione si è data, nel breve/medio periodo, un obiettivo di riassetto patrimoniale che preveda in prospettiva un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie. Ciò, a condizione, naturalmente, che detto percorso sia funzionale sia ad un giusto equilibrio dell'attivo, anche per diversificazione di categorie, sia ad un parallelo aumento della redditività del patrimonio.

- La **composizione del passivo** vede, tra le diverse voci,
  - il *patrimonio netto* salire leggermente rispetto al 2018 (+0,9%), per effetto degli accantonamenti di legge,
  - il *fondo per l'attività d'istituto* mantenersi sostanzialmente stabile a confronto con l'esercizio precedente,
  - il *fondo per rischi e oneri*, comprensivo di 5 diverse destinazioni, scendere del 5,6% rispetto al 2018 a seguito di correlato utilizzo,
  - i *debiti* ridursi del 9% in confronto al dato del precedente esercizio.

L'esposizione debitoria della Fondazione ammonta al 31 dicembre 2019 a 3.995.029 euro (-395.171 euro sull'esercizio precedente). Essa è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000 euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione da un lato si è notevolmente ridimensionata per effetto dei pagamenti sempre regolarmente corrisposti, restando oggi un residuo contenuto di 3.666.667 euro, dall'altro è stata ristrutturata due volte, nel 2014 e nel 2018, ottenendo in entrambi i casi condizioni più favorevoli. La lunga durata agevola inoltre la sostenibilità complessiva del percorso di restituzione (*cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).

- **Linee strategiche della gestione.**

Dopo l'anno, il 2018, dei grandi cambiamenti, che hanno di fatto mutato l'assetto patrimoniale della Fondazione, con conseguenti ricadute anche sul piano economico e dell'attività istituzionale, il 2019 era chiamato a trovare un nuovo punto di equilibrio in grado di offrire indicazioni circa un possibile percorso verso prospettive in parte necessariamente differenti rispetto al passato.



Quali considerazioni, in questo senso, si possono trarre a consuntivo dal lavoro svolto nel corso dell'esercizio?

- Un primo punto riguarda il tema della gestione strategica del **patrimonio**.  
La sua composizione, come evidenziato nel precedente paragrafo, mostra una sostanziale equivalenza tra la parte relativa a beni mobili e immobili e la parte riguardante le risorse finanziarie. L'obiettivo che gli organi si sono posti è stato quello di puntare ad aumentare – all'interno della composizione dell'attivo – le voci in grado di produrre reddito per migliorare il totale dei ricavi e proventi. Nel 2019, la parte dell'attivo che ha generato proventi di carattere ordinario (escludendo quindi dal calcolo le entrate straordinarie) è stata pari a circa il 46%, un dato analogo a quello registrato nel 2018 e superiore a quello segnato nei due precedenti esercizi. L'effettivo consolidamento nel biennio della componente per così dire fruttifera del patrimonio dev'essere colto come un segnale incoraggiante e, soprattutto, come un punto di partenza verso un auspicabile incremento. Si tratta di un risultato che potrà essere conseguito nel tempo attraverso la trasformazione, per quanto possibile, di *asset* non strategici e non a reddito in risorse liquide ed investibili per ottenere proventi. Questo lavoro è già iniziato, nel 2018, con la dismissione di un immobile che ha apportato nuova liquidità alle casse della Fondazione. Nel 2019 sono state poste le premesse per realizzare ulteriori cessioni immobiliari che dovrebbero finalizzarsi nel corso degli esercizi successivi, seguendo il medesimo obiettivo di alzare l'asticella – ora ferma, come detto, al 46% - del patrimonio profittevole.
- Un secondo profilo riguarda invece le problematiche **economico-finanziarie**.  
Il riassetto patrimoniale cui gli organi hanno dato vita è finalizzato al graduale raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario tale da rendere pienamente sostenibile, in prospettiva, la vita e l'attività della Fondazione. È un tema di cruciale importanza, nel quale oggetto di verifica è la possibilità di arrivare a conseguire un flusso di ricavi sufficiente a finanziare non solo i costi di funzionamento (il cui monitoraggio è costante), ma anche l'onere del rimborso del debito residuo e l'importo dell'attività istituzionale. In questo senso, i risultati economici del 2019 – con un avanzo primario positivo in grado di coprire anche i due terzi delle erogazioni – rappresentano un passo avanti notevole sul percorso della sostenibilità.  
Determinante, ai fini del raggiungimento del dato relativo all'avanzo 2019, è stata la gestione del patrimonio finanziario della Fondazione. Pur potendo usufruire dei benefici di un anno favorevole per i mercati finanziari, le *performances* ottenute indicano sia una generale buona qualità dei titoli e degli strumenti detenuti, sia l'adozione di scelte d'investimento oculate, improntate alla logica della



diversificazione, della movimentazione, del giusto mix rischio/rendimento (*cf. Attivo, Sezione 3. Strumenti finanziari non immobilizzati*).

Naturalmente, anche nel corso dell'esercizio considerato non è mancata la dovuta attenzione all'altra decisiva leva su cui poggia ogni ipotesi di equilibrio economico: il contenimento dei costi di gestione. La flessione di oltre il 51% nell'ultimo quinquennio delle spese generali indica lo sforzo che è stato sostenuto e che continua ad essere operato per contribuire – anche agendo sul fronte degli oneri – all'obiettivo della stabilizzazione dei conti.

- Infine, il terzo aspetto da considerare attiene all'**attività istituzionale**.

Dal punto di vista della gestione strategica, gli organi si sono posti l'obiettivo di una riflessione sulla presenza della Fondazione – e sull'assolvimento del suo ruolo statutario – nel mutato contesto delle sue dimensioni patrimoniali ed economiche. Al centro, l'esigenza di rivedere, in prospettiva, la scala delle priorità finora individuate, così come le forme adottate, tradizionalmente incentrate sulle erogazioni a terzi e sulla progettualità diretta. In tal senso, la Fondazione ha già compiuto negli ultimi anni un cospicuo lavoro, sul fronte sia della maggior selezione degli interventi, sia dell'uscita da impegni gravanti in maniera stabile sul budget istituzionale. Si tratta comunque di un percorso che necessita di un ampio approfondimento e di un tempo adeguato.

Sotto il profilo delle risorse disponibili per l'attività istituzionale, anche nel 2019 la Fondazione ha potuto usufruire – accanto allo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio – di un supporto aggiuntivo esterno fornito da Crédit Agricole Italia in base all'accordo di collaborazione siglato nel 2018 e in vigore da quell'anno per un triennio. Ciò ha offerto la possibilità di raddoppiare nell'esercizio gli investimenti sociali sul territorio e, quindi, di ampliare l'attività istituzionale della Fondazione. Analogo rapporto di collaborazione è in essere anche con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, il cui contributo ha permesso di integrare il plafond erogativo della Fondazione già nel 2018 e si è riproposto nei primi mesi del 2020. Per un'analisi completa dell'attività istituzionale 2019 della Fondazione, vedasi la successiva Sezione *Bilancio di Missione* del presente documento.

In conclusione, sul piano strategico generale, il 2019 ha rappresentato il punto di avvio di un nuovo cammino della Fondazione alla ricerca di un definitivo assestamento, dopo i rilevanti mutamenti avvenuti negli esercizi precedenti in relazione soprattutto all'assetto del patrimonio. Sullo sfondo rimane la sfida della *sostenibilità* e *continuità* nel medio e lungo periodo. Senza tralasciare di vagliare ogni ipotesi strategica che possa rappresentare un valido approccio per la Fondazione – comprese eventuali



forme di collaborazione con altre Fondazioni per le quali oggi non sembrano peraltro esservi le condizioni – l'impegno è e sarà sempre teso a costruire un futuro all'insegna di una stabile autonomia. Non come semplice 'bandiera', ma come presupposto per lo sviluppo di nuove e significative modalità di presenza, nel solco delle finalità statutarie, a servizio del territorio di riferimento.

- **Aggiornamenti operativi.**

Anche nel 2019 sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell'ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

In questo senso si è provveduto, in particolare, a portare a termine il percorso di adeguamento, in tema di privacy, al nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2020 non si sono verificati fatti che abbiano apportato elementi di novità o di modifica rispetto a quanto finora descritto a proposito dell'andamento e delle linee portanti che hanno caratterizzato il 2019.

Semmai ha trovato ulteriore sviluppo, nel primo trimestre del 2020, il lavoro intrapreso sul fronte del riassetto patrimoniale, del rafforzamento economico e della presenza sul territorio.

- È proseguito l'impegno sul piano di dismissione di *asset* immobiliari di proprietà volto al recupero di un significativo livello di risorse finanziarie e nel primo trimestre sono state poste le premesse per alcune operazioni che si auspica possano trovare positive evoluzioni.
- È inoltre in fase di studio la possibilità di avviare, assieme ad alcuni altri soggetti locali del terzo settore, una sperimentazione riguardo a strumenti e modalità che possano favorire lo sviluppo della "cultura del dono", finalizzata al reperimento di risorse dalla sfera privata e pubblica da destinare alla progettualità territoriale.
- Sotto il profilo dell'investimento sociale, nella prima parte dell'esercizio 2020 è stato possibile prevedere 11 interventi erogativi, supplementari ed esterni rispetto all'attività istituzionale diretta della Fondazione, grazie alla collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, per un valore complessivo di circa 140.000 euro. Ciò, al netto sia dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale 2020 approvato dal Consiglio Generale il 29 ottobre scorso, sia del plafond messo a disposizione da Crédit Agricole Italia per l'attività erogativa della Fondazione.



- Si è altresì lavorato per promuovere, assieme ad altri soggetti culturali locali, un evento espositivo dedicato a Giovanni da Rimini, protagonista principale della splendida e breve stagione pittorica del Trecento Riminese, sulla scorta della pubblicazione, avvenuta nel 2019, del volume sugli affreschi trecenteschi nella Chiesa di Sant'Agostino a Rimini. La mostra è in fase di calendarizzazione per il prossimo autunno.

Va tuttavia rilevato che nell'ultima parte del primo trimestre 2020 si è accentuata l'emergenza sanitaria internazionale legata alla diffusione del cosiddetto "Covid-19". Ciò ha portato a provvedimenti di distanziamento sociale fortemente restrittivi, assunti a livello nazionale e regionale, anche sul piano delle attività economiche e produttive. In tale contesto, i mercati finanziari hanno fortemente penalizzato le attività di Borsa, nonché lo *spread* bund/btp del Paese. Al momento di chiusura del presente bilancio la situazione è dominata da assai pesanti incognite rispetto sia ai tempi di normalizzazione dell'aspetto sanitario, sia ai profili economici e finanziari. I quali ultimi non ineriscono, ovviamente, all'andamento ed ai risultati del presente bilancio, ma gettano tuttavia gravi interrogativi sull'esercizio in corso.

\*\*\*\*\*

Quanto esposto nella presente relazione evidenzia dati ed elementi che fanno del 2019 un esercizio complessivamente positivo, sia per i risultati economici conseguiti, sia per il lavoro di ripresa che è stato possibile realizzare. La Fondazione, dopo gli eventi del 2018, ha voltato pagina ed ha intrapreso un percorso nuovo di ricostruzione del proprio futuro su basi, dimensioni e obiettivi differenti dal passato ma non per questo meno rilevanti e interessanti. Si può guardare con fiducia a questa prospettiva.

LA PRESIDENTE  
Dott.ssa Linda Gemmani





# BILANCIO DI MISSIONE





## INTRODUZIONE

All'interno del documento di bilancio che reca il consuntivo di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini un posto particolare lo occupa il Bilancio di Missione, ossia la sezione appositamente dedicata ad illustrare l'attività istituzionale svolta in corso d'anno nell'ambito territoriale di riferimento.

È in tale sede che trova spazio un'ampia comunicazione volta ad informare tutti gli *stakeholders* su come la Fondazione ha perseguito nel corso del 2019 quei “*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*” che lo statuto (art. 2, comma 1) indica come suo scopo e sua missione.

Il focus della presente sezione è quindi incentrato su obiettivi e modalità dell'investimento sociale effettuato, sugli interventi svolti, sui benefici arrecati e, più in generale, sull'impatto che la presenza della Fondazione ha generato nell'ambito di sua pertinenza.

Il Bilancio di Missione, in sostanza, presenta una panoramica dell'attività d'interesse pubblico realizzata dalla Fondazione, ponendosi come uno strumento di rapporto attivo come le comunità locali, in quell'ottica di apertura e di trasparenza che sempre più contraddistingue l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

## FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

### ⇒ Una storia trentennale

Sono trascorsi 30 anni dalla legge istitutiva (L. n. 218/1990) delle Fondazioni di origine bancaria e 20 anni dalla principale riforma (L. n. 461/1998) di questo particolarissimo settore. Un tempo sufficiente a testare la novità rappresentata da questi, all'epoca nuovi, strumenti, a verificarne l'importanza, a consolidarne in modo definitivo la presenza ed il ruolo.

Significative, al riguardo, le parole usate dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento al Congresso dell'Acri tenutosi a Parma nel giugno 2018.

*“Le Fondazioni di origine bancaria hanno svolto, in questi anni, funzioni preziose di integrazione, talvolta anche di supplenza, di missioni pubbliche, accompagnando, nel contempo, trasformazioni strategiche in ambito creditizio e finanziario. Operano, quindi, tra capacità di rappresentanza, di ascolto, di guida di innovativi processi locali e il ruolo di protagonisti significativi come investitori. Sono veri e propri enti intermedi, non mere agenzie espressione di interessi raccolti nelle istituzioni locali, bensì manifestazioni plurali della società civile. Dunque, attori, non spettatori del cambiamento. Corpi intermedi tra cittadini ed istituzioni, con forte vocazione territoriale, attenti al patrimonio di valori delle comunità locali, fautori del benessere delle comunità e contributori allo sviluppo del Paese”.*



Parole che riconoscono esplicitamente la funzione e l'importanza delle Fondazioni di origine bancaria non appena nell'ambito del terzo settore, ma in via generale a beneficio dell'intera nazione.

### ⇒ **Una storia di successo**

Pur tra numerose e talvolta accese controversie sul piano giuridico e politico, le Fondazioni di origine bancaria hanno rappresentato e tuttora costituiscono un oggettivo elemento di positiva diversità nel panorama istituzionale italiano: soggetti che distribuiscono al territorio ed alle comunità civili i proventi derivanti dell'impiego dei loro patrimoni.

Franco Bassanini, Presidente della Fondazione Astrid ed ex esponente di Governo e partecipate pubbliche, in un recente convegno ha così descritto il fenomeno.

*“Perché la vicenda delle Fondazioni di origine bancaria può essere definita nel suo insieme una storia di successo? Anzitutto, perché il loro sistema ha contribuito moltissimo a dotare il nostro Paese di un tessuto di istituzioni di promozione e di finanziamento di progetti ed iniziative di solidarietà sociale e di utilità generale, rappresentando il robusto polmone dell'economia sociale, del non profit, delle iniziative della società civile. Un secondo motivo sta nella capacità dimostrata di proporre e sperimentare forme innovative di filantropia, di welfare, di promozione della cultura. Il terzo motivo è che, nelle more della crescita e del consolidamento dei fondi pensione e dello sviluppo di altre forme di sostegno all'economia attraverso l'equity, le Fondazioni hanno rappresentato un primo rimedio a quella cronica carenza di investitori istituzionali che tutt'ora costituisce un handicap italiano rispetto ad altri sistemi concorrenti. Infine, per l'importanza del ruolo delle Fondazioni nella modernizzazione del sistema bancario italiano”.*

È evidente che il termine “successo” non si riferisce al mero profilo degli esiti che, nel corso degli anni e delle differenti situazioni, può aver assunto forme e percorsi diversi, a volte anche non privi di contraddizioni. Allude piuttosto alla positività di una presenza in sé nuova ed originale esplicita da parte di soggetti in larga misura unici nel panorama istituzionale italiano, che ha contribuito a rafforzare un metodo sussidiario in molti gangli vitali del Paese.

### ⇒ **Una storia attuale**

Anche se possono sembrare ormai lontane nel tempo da un lato le numerose ‘battaglie’ che le Fondazioni di origine bancaria hanno dovuto combattere per difendere ed affermare la loro autonomia di soggetti di natura privatistica, dall'altro lato le diverse e spesso gravose vicende legate agli originari rapporti con il mondo del credito, ciò non toglie che il settore sia a tutti gli effetti una cospicua realtà dell'oggi.



Dimensioni, capillarità territoriale, capacità e metodologie d'intervento fanno senza dubbio delle Fondazioni di origine bancaria un protagonista di primo piano delle dinamiche sociali ed istituzionali di questi anni.

*Oggi le Fondazioni di origine bancaria italiane, raggruppate nell'Associazione di categoria Acri e vigilate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono 83. Nel 2018 avevano un patrimonio complessivo di 39,6 miliardi di euro e attivi per 45,7 miliardi di euro che hanno generato proventi per 1,1 miliardi di euro; hanno erogato insieme 1,02 miliardi di euro (utilizzando anche fondi di riserva), compiuto 20.153 interventi, operato attraverso il lavoro di 1.006 dipendenti. Dal 2000 a oggi hanno erogato oltre 23 miliardi di euro attraverso più di 400mila iniziative e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico.*

Si tratta di numeri che indicano bene il valore di questi soggetti e l'apporto che essi forniscono al Paese, specie riguardo all'affronto di temi e bisogni legati ai sistemi di *welfare*. È peraltro curioso notare che a questi soggetti del non profit, a dispetto della loro natura e della loro attività, sono applicate tasse e imposte per un valore che nel 2018 (ma il dato è analogo a quello degli anni precedenti) è stato pari al 36% dell'avanzo di esercizio. In pratica, ciò equivale a dire che lo Stato rappresenta, per effetto del sistema fiscale, il primo dei settori d'intervento delle Fondazioni di origine bancaria.

## **RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**

Lungo il percorso compiuto dal sistema delle Fondazioni italiane di origine bancaria si colloca anche la storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

*Nata nel luglio del 1992 ad esito dello scorporo dell'attività bancaria dalla vecchia Cassa di Risparmio, la Fondazione ha operato con crescente intensità venendo a rappresentare un punto di riferimento di primo piano nell'ambito provinciale riminese. Dall'origine ad oggi la Fondazione ha investito sul territorio oltre 100 milioni di euro in alcune migliaia di interventi, attraverso diverse modalità e spesso aprendo nuove strade, ad esempio sul piano del recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, della gestione di servizi, dell'innovazione, della creazione di reti di collaborazione.*

Una storia che ha generato un impatto più che rilevante sul territorio riminese (non solo in termini economici ma anche di innovazione metodologica e culturale) e che ora, a seguito delle conseguenze prodotte dalle trascorse e note vicende legate alla partecipazione bancaria, si appresta ad affrontare un nuovo, diverso capitolo. Ciò, fermo restando il saldo riferimento alla *mission* statutaria ed agli strumenti oggi a disposizione, e nella consapevolezza della necessità di individuare forme di presenza della Fondazione adeguate



alle sue mutate condizioni, oltre che ai cambiamenti registrati nel frattempo anche nel contesto locale.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fa parte da sempre dell'Acri (Associazione nazionale di Fondazioni e Casse di Risparmio spa), partecipa all'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e, al pari delle altre, è vigilata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della disciplina speciale che ha istituito e regola questo particolare sistema.

## I “BINARI” GUIDA DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nella predisposizione e nello svolgimento dell'attività istituzionale, la Fondazione ha tenuto conto anche nel 2019 di alcuni specifici criteri generali di base che sono espressamente fissati nel Documento programmatico previsionale di riferimento, e che si richiamano al vigente quadro di norme statutarie, regolamentari e di legge.

In questo senso, giova ricordare in particolare:

- a) il criterio relativo all'ambito geografico di operatività; esso è individuato in prevalenza nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 25 comuni che ne fanno parte, collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare (art. 2, co. 3, dello statuto vigente);
- b) il criterio riguardante l'ambito funzionale di operatività; è definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2019 nelle seguenti aree: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale*;
- c) il criterio inerente l'ambito relazionale di operatività; questo è determinato dalla volontà:
  - ✓ di evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio;
  - ✓ di adottare un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni;
  - ✓ di mantenere vivo e proficuo un rapporto di dialogo e fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.



## OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2019

Avuti a mente gli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, che erano stati fissati dagli organi collegiali in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale di esercizio, l'attività istituzionale della Fondazione per il 2019 si è svolta coerentemente con l'intento, in particolare, di

- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le proprie finalità statutarie e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo;
- indirizzare le risorse disponibili prevalentemente agli ambiti della formazione e del sociale, nella consapevolezza del loro valore sistemico anche in relazione al quadro di esigenze espresso dalla realtà locale.

In tale quadro va inoltre segnalato che la Fondazione ha scelto per il 2019 di operare in quattro settori rilevanti rispetto ai tre del precedente esercizio (*cf. successivo paragrafo "Settori d'intervento"*).

## DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA

I paragrafi che seguono intendono documentare i contenuti specifici che hanno caratterizzato l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2019 attraverso una serie di dati e di considerazioni che riguardano anche l'impatto sul territorio di riferimento.

### ❖ **Il punto di partenza**

L'attività istituzionale della Fondazione è frutto delle indicazioni, degli indirizzi, dei programmi generali contenuti e fissati nel Documento programmatico previsionale di esercizio. È dunque il Dpp 2019, approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre dello scorso anno, il punto di riferimento che ha rigorosamente orientato le scelte di allocazione degli investimenti sociali della Fondazione nel corso dell'esercizio.

In estrema sintesi, il Dpp 2019 forniva alcune principali indicazioni:



- ✓ previsione di intervento in quattro settori rilevanti (anziché tre come nel precedente esercizio), potendosi modificare il numero in quanto trascorsi i tre anni di cui all'art. 3 comma 1 dello statuto vigente;
- ✓ stanziamento della somma di 210.000 euro per l'attività istituzionale;
- ✓ conferma della centralità del legame con il Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di gestione Uni.Rimini, sia pur in una prospettiva di maggior equilibrio rispetto al budget generale disponibile;
- ✓ attenzione alle tematiche del sociale e dello sviluppo locale.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, si è mosso all'interno di questo quadro adottando scelte coerenti di attuazione degli indirizzi contenuti nel Dpp di esercizio.

#### ❖ **Metodologie e contenuti**

Partendo quindi dai riferimenti contenuti nel Documento programmatico previsionale di esercizio, la Fondazione, per realizzare la propria attività istituzionale, ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*: in particolare per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

Riguardo ai contenuti, la Fondazione – come anche in precedenza rilevato - ha

- > puntato l'attenzione, nel contesto dei quattro settori rilevanti affrontati, soprattutto sugli ambiti educativo, sociale ed economico, in linea con l'analisi delle domande e delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali e tenuto conto anche degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la sua presenza nel tempo dimostrando capacità di impatto positiva;
- > consolidato la presenza, in particolare, sui temi della formazione universitaria e dell'innovazione, punti chiave per la crescita del territorio e delle comunità locali;
- > confermato, inoltre, il supporto ad un ambito di tradizionale attenzione, quale quello delle realtà del terzo settore del territorio; l'area riminese è ricca di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del volontariato, con talune espressioni di livello ultralocale, e ad esse è andato un sostegno tramite l'erogazione di contributi economici, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di dare assistenza in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario.



❖ **Settori d'intervento**

Come sopra evidenziato, la Fondazione nel 2019 ha operato in quattro settori rilevanti, e segnatamente:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, formazione, istruzione*
- *Volontariato, filantropia, beneficenza*
- *Sviluppo locale*

Anche se – come si vedrà nei prossimi paragrafi – il livello quantitativo degli interventi non è stato informato a criteri di omogeneità tra i diversi settori, è parso tuttavia opportuno agli organi – pur senza indulgere a dispersioni delle limitate risorse a disposizione - considerare quattro ambiti per non far venir meno la presenza della Fondazione in campi ritenuti importanti per le comunità locali.

❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti sono stati 13, un numero pari a quasi il doppio rispetto a quelli svolti nell'esercizio precedente.

Pur con uno stanziamento di risorse sostanzialmente in linea con l'anno precedente, è stato possibile aumentare il numero di interventi grazie all'attento lavoro di valutazione e selezione operato dagli organi deputati che ha permesso di individuare un maggior numero di progetti meritevoli d'interesse in rapporto ai criteri utilizzati.

Sul piano meramente numerico (non del valore economico), il maggior numero di interventi (38,46%) è stato realizzato nel settore *Arte, attività e beni culturali*, pur se – come si vedrà in seguito – di entità unitaria contenuta. *Volontariato, filantropia, beneficenza* e *Sviluppo locale* hanno identico peso (23,08%), mentre *Educazione, formazione, istruzione* registra soltanto 2 interventi (15,38% del totale) pur se, come riportato più sotto, di peso economico prevalente.

Nella tabella 1 che segue sono riportati – per facilitare un raffronto - i dati relativi al numero di interventi svolti in ciascun settore affrontato nel 2018 e nel 2019 con la relativa incidenza percentuale sul totale.



- Tabella 1 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2018		ESERCIZIO 2019	
	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	0	0	5	38,46
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	1	14,30	2	15,38
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	3	42,85	3	23,08
<i>Sviluppo locale</i>	3	42,85	3	23,08
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100,00</b>	<b>13</b>	<b>100,00</b>

Va rilevato che nell'esercizio 2018 i settori rilevanti prescelti erano 3, mancando quello relativo all'*Arte, attività e beni culturali*, settore che nel successivo esercizio (il 2019, appunto) è stato invece presente.

❖ **Entità della spesa nei settori rilevanti**

L'investimento per l'attività istituzionale 2019 è stato pari a 210.000 euro, vale a dire poco più di un 6% in meno rispetto a quello effettuato nell'esercizio precedente (225.000 euro).

Si tratta di livelli che si scostano di poco tra loro e che è possibile quindi confrontare più agevolmente.

Nella tabella 2 che segue sono riportati a raffronto i dati relativi agli esercizi 2018 e 2019 per quanto riguarda la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.

- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2018		ESERCIZIO 2019	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	0	0,0	7.500	3,57
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	162.000	72,00	163.500	77,86
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	31.000	13,78	13.000	6,19
<i>Sviluppo locale</i>	32.000	14,22	26.000	12,38
<b>Totale</b>	<b>225.000</b>	<b>100,00</b>	<b>210.000</b>	<b>100,00</b>



Anche in questo caso occorre considerare che nell'esercizio 2018 non era presente il settore *Arte, attività e beni culturali*, che si riscontra invece nel successivo esercizio.

❖ **Ripartizione dell'investimento sociale**

Come si evince dalla tabella 2 che precede, si conferma prevalente, anche nel 2019, l'investimento sul settore *Educazione, formazione, istruzione* (77,86% del totale deliberato) in funzione del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna, scelta strategica e di continuità nel tempo della Fondazione, pur se, negli anni, di più limitato impegno economico.

I dati sulla ripartizione dello stanziamento fra gli altri settori rilevanti prescelti nel 2019 evidenziano un assetto in parte differente rispetto al precedente esercizio. Vi è infatti da un lato la previsione di una quota (monetaria e percentuale) per il settore *Arte, attività e beni culturali* non prevista nel 2018, e dall'altro lato una flessione delle risorse a favore dell'ambito sociale e dello sviluppo locale: dal 28,00% al 18,57% (-24.000 euro).

- **Tabella 3** -

SETTORI RILEVANTI	VARIAZIONE PESO % SU TOTALE
	2019 SU 2018
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	+3,57
<i>Educazione, formazione, istruzione</i>	+5,86
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	-7,58
<i>Sviluppo locale</i>	-1,84

Quello che, a giudicare da tali dati, sembrerebbe un minor impegno sul fronte del *welfare* locale, che invece è sempre stato tra le priorità della Fondazione, va tuttavia considerato in un contesto più ampio, che tiene conto dell'attività complessiva assolta nel 2019 anche tramite le collaborazioni esterne (vedasi al riguardo il capitolo "*Collaborazioni all'attività istituzionale*" in chiusura della presente sezione), da cui emerge la forte attenzione riservata all'area del sociale.

❖ **Valore medio degli interventi**

Il valore medio unitario degli interventi di erogazione effettuati nel 2019 si è attestato a quota 16.153 euro, ossia circa la metà di quello registrato nell'esercizio precedente.



- **Tabella 4** -

	<b>Interventi (n.)</b>	<b>Deliberato (€)</b>	<b>Valore medio interventi (€)</b>
<b>Esercizio 2018</b>	<b>7</b>	<b>225.000</b>	<b>32.143</b>
<b>Esercizio 2019</b>	<b>13</b>	<b>210.000</b>	<b>16.153</b>

Ciò è dovuto, in rapporto all'esercizio precedente, alla combinazione tra leggera riduzione dello stanziamento disponibile per l'attività istituzionale da un lato, ed aumento del numero di interventi svolti dall'altro.

Giova ricordare, peraltro, che questo non ha comportato alcun allentamento dei criteri di valutazione, ma è stato dovuto alla scelta di supportare un maggior numero di interventi medi e medio/piccoli a fronte delle loro caratteristiche di rilievo ed efficacia.

❖ **L'articolazione della presenza sul territorio**

La Fondazione ha sempre prestato naturale attenzione, compatibilmente con l'esistenza delle necessarie condizioni, al tema della ripartizione dei propri interventi su base territoriale. Infatti, a norma dell'art. 2, comma 3, dello statuto vigente, *“La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2”*, ossia tenendo conto dell'articolazione sia comunale che geo-economica del bacino provinciale cui si riferisce.

Il bilancio dell'attività istituzionale svolta nel 2019 offre, a questo proposito, alcune indicazioni.

- a) Nell'esercizio considerato, dei 13 interventi compiuti sulla base dell'utilizzo dello stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale,
  - 4 hanno riguardato progetti relativi a comuni della provincia, e precisamente Verucchio e Novafeltria nella Valle del Marecchia, e Montescudo e San Giovanni in Marignano nella Valle del Conca;
  - 3 progetti, pur realizzati da soggetti riminesi, hanno svolto una funzione coinvolgente l'intera area provinciale;
  - 6 progetti sono direttamente riferibili al comune capoluogo.
- b) Riguardo alla accennata valenza sovracomunale,
  - alcuni interventi a favore di progetti logisticamente basati su Rimini – ad esempio, quelli relativi al Campus Universitario, al Piano Strategico di Rimini e del suo Territorio, alla Business plan competition 'Nuove idee, nuove imprese' - hanno in realtà un impatto ed un riverbero che coinvolge pressochè l'intera area provinciale e non soltanto il capoluogo, generando pertanto, a vario livello, effetti diffusi;



- un intervento riguardante il comune di Novafeltria ha in realtà coinvolto anche i vicini comuni (tutti della Valmarecchia) di Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Verucchio e Poggio Torriana.

**- Tabella 5 –**

<b>N. Interventi</b>	<b>Aree interessate</b>
4	Verucchio, Novafeltria, Montescudo, San Giovanni in Marignano
3	Intero territorio provinciale
6	Rimini

- c) Va inoltre segnalato che la Fondazione è presente, anche sotto altre forme, in varie località del territorio. Ad esempio,
- ha svolto anche nel 2019 conferenze culturali a Santarcangelo, a Verucchio ed a San Marino, ottenendo notevole interesse di pubblico;
  - coopera, in qualità di socio fondatore, alla vita del GAL - Valli del Marecchia e del Conca per lo sviluppo delle aree collinari dell'entroterra riminese, uno strumento di grande rilievo per la valorizzazione di attività locali, soprattutto agricole, turistiche ed artigianali;
  - mantiene un presidio importante a Riccione attraverso una sua proprietà immobiliare – la storica Villa Mussolini -, affidata temporaneamente in gestione al locale comune e sede di attività espositive e culturali;
  - è presente in comuni importanti della provincia, come Cattolica, Santarcangelo, Bellaria Igea Marina attraverso rilevanti interventi di ristrutturazione compiuti negli anni su edifici destinati a luoghi di cultura;
  - allo stesso modo, è presente anche in altri piccoli centri, tra cui lo storico comune di San Leo, con interventi di restauro;
  - contribuisce alla conduzione amministrativa di un istituto scolastico privato a Verucchio;
  - è protagonista di altri interventi di minore entità in varie località.

In conclusione, va anche tenuto presente che la Fondazione ha scelto di indirizzare verso altri comuni della provincia, diversi da Rimini, parte dei contributi (esterni alla propria attività diretta) deliberati d'intesa con Crédit Agricole Italia, come si vedrà in seguito nel capitolo "*Collaborazioni all'attività istituzionale*". Ciò ha permesso di far pervenire ulteriori risorse importanti anche nelle zone intorno al capoluogo provinciale.

❖ **In sintesi**

Riassumendo quanto fin qui esplicitato sull'attività svolta, si può affermare che la Fondazione nel corso del 2019 ha:



- ⇒ investito direttamente per l'attività istituzionale risorse proprie per un valore di 210.000 euro;
- ⇒ compiuto con il proprio stanziamento d'esercizio 13 interventi, finanziando progetti di rilievo emergenti dal territorio di riferimento;
- ⇒ operato in 4 settori rilevanti (*Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione, istruzione; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*);
- ⇒ sviluppato la propria presenza, anche tramite la specifica portata dei progetti finanziati, in pressochè tutta l'area provinciale di sua competenza;
- ⇒ proseguito un'attenta valutazione e gestione della propria attività istituzionale diretta, nel pieno rispetto dell'assetto regolamentare vigente, mirando a coniugare le attuali, limitate risorse disponibili con una adeguata ed essenziale selezione degli interventi, declinata con oculatezza, in funzione di alcune priorità d'investimento e tenuto conto delle evidenze proposte dal contesto locale;
- ⇒ confermato la collaborazione con soggetti esterni che hanno consentito di realizzare un'attività indiretta integrativa (rispetto a quella svolta con risorse proprie ai sensi del Documento programmatico previsionale di esercizio), che ha potenziato da un lato la presenza e la capacità d'azione della Fondazione stessa, dall'altro le risorse a disposizione del territorio per progetti d'interesse generale.

Dal punto di vista dell'attività istituzionale, il 2019 si può definire sostanzialmente come un anno di razionalizzazione e di assestamento complessivo. Sullo sfondo rimane l'esigenza

- da un lato, di poter disporre, in prospettiva, di maggiori risorse da destinare all'investimento sociale, argomento collegato al raggiungimento di uno stabile equilibrio economico e finanziario, trattato in altra parte del presente documento;
- dall'altro lato, di proseguire la riflessione e la ricerca sul tema delle forme più efficaci di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento, in costanza di una condizione diversa dal passato che impone di contare non tanto (o non più soltanto) sull'elemento economico, quanto sulla sperimentazione di altre modalità (conoscenze, competenze, partnership, reti, ecc.) utili allo sviluppo locale.

## **I CONTENUTI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE NEL 2019**

Esplicitati obiettivi, motivi e numeri, giova ora dedicare spazio ai contenuti dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel 2019 in via diretta – vale a dire sulla base dello stanziamento stabilito nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Ossia, in quali interventi tale attività si è concretizzata.



Nelle note di approfondimento che seguono sono evidenziate le principali iniziative progettuali e di erogazione che la Fondazione ha svolto all'interno dei quattro settori rilevanti prescelti e più generale la presenza complessivamente espressa. Tutto ciò avendo a mente che alcuni interventi – per il carattere prioritario che rivestono per la Fondazione – sono ricorrenti con riguardo agli ultimi esercizi.

• **Campus di Rimini dell'Università di Bologna.**

Il Campus universitario è una realtà ormai consolidata a Rimini, che dispiega i propri positivi effetti su tutto il territorio provinciale. È uno dei poli su cui si articola la presenza in Romagna dell'Università degli Studi di Bologna. La Fondazione è stata all'origine dell'insediamento universitario. Ha dapprima contribuito a crearne le condizioni e poi a sostenerlo fortemente e con convinta continuità. Strumento di tale supporto è sempre stata la partecipazione alla società di servizi per l'Università, Uni.Rimini, che vede nella propria compagine anche istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e imprese locali.



L'impegno per l'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 milioni di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa sostenuta per il territorio locale). Oggi la Fondazione possiede una quota del 13,5% nel capitale di Uni.Rimini, dopo essere scesa sensibilmente negli ultimi anni, anche parallelamente all'ingresso di nuovi soci.

Anche nel 2019 l'obiettivo è stato, e rimane, quello di concorrere insieme alle altre principali realtà del territorio alla ulteriore crescita del Campus quale fattore di progresso sia culturale e formativo che economico, attraverso il fattivo collegamento con i settori produttivi locali.

L'offerta formativa del Campus di Rimini si impenna attualmente sulla presenza di 1 Dipartimento con 18 corsi di laurea, di cui 9 magistrali, 1 a ciclo unico e ben 6 in lingua inglese. Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019/2020 sono circa 1.700, mentre gli iscritti superano i 5.000, dei quali l'84,5% sono cittadini italiani, il 2,5% di San



Marino e il 13% sono stranieri, a conferma del notevole grado di internazionalizzazione dei corsi di laurea e dell'attrattività generale del Campus di Rimini. Come dimostra anche un altro dato: tra gli studenti italiani iscritti, quelli residenti nel Comune di Rimini rappresentano circa il 24,89% del totale.



Che l'Università sia un *asset* strategico per il territorio locale lo dimostra anche l'impatto generato sia in termini di rapporti con il mondo dell'impresa (ricerche, stage, tirocini, ecc.) che in termini di indotto per i servizi e per l'economia locale: uno studio del 2014 ne stimava il valore tra i 14,5 ed i 17,5 milioni di euro all'anno.

La Fondazione sottolinea l'importanza della sfida che Uni.Rimini, il Campus ed il territorio hanno davanti: lavorare in dialogo da un lato con l'Ateneo bolognese e con gli altri Campus romagnoli, dall'altro con i settori sociali, culturali ed economici locali per aumentare e consolidare il livello qualitativo e quantitativo della didattica e della ricerca e fare di Rimini un punto di eccellenza nell'ambito degli studi universitari.

• **Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.**

Anche nel 2019 è proseguito l'impegno della Fondazione a favore del Piano strategico di Rimini e del suo territorio, del quale nel 2007 è stata una degli iniziatori assieme a Comune, Provincia e Camera di Commercio.

L'intento era, allora, di realizzare uno strumento per: (1) riflettere e mettere a punto una visione prospettica del territorio riminese in un orizzonte ventennale; (2) individuare e promuovere una progettualità capace di realizzare la strategia definita; (3) avviare una metodologia in grado di far lavorare insieme soggetti pubblici e privati in un'ottica di positiva sinergia. Per questo motivo il Piano strategico è stato strutturato in modo da favorire la massima partecipazione da parte delle espressioni sociali del territorio.



Il Piano è retto da un Comitato promotore di cui fanno parte, oggi, il Comune di Rimini, la Camera di Commercio della Romagna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia Romagna e il Campus universitario, i quali – ad eccezione degli ultimi tre soggetti indicati – sono anche contributori con quote annue. Affiancano il Comitato l'Associazione Forum Rimini Venture 2027, l'Agenzia del Piano strategico, strumento operativo di raccordo per l'attuazione della progettualità espressa dal Piano stesso, costituito nel 2013 in forma di srl, e il Comitato tecnico, che è organismo consultivo sulle linee progettuali.

Il 2019 ha rappresentato, per il Piano Strategico, un anno di cerniera in cui si è avviato un percorso di verifica e valutazione dei primi 12 anni di lavoro e si sono poste alcune basi per individuare una seconda fase proiettata oltre il 2030.

Partito come una scommessa, il Piano Strategico è diventato nel tempo una ambiziosa operazione di sviluppo per il territorio. All'elaborazione di una *vision* prospettica condivisa e di indirizzi di lavoro integrati, ha fatto seguito negli ultimi anni una capacità di traduzione progettuale che ha dato vita ad una delle più importanti riqualificazioni territoriali d'Italia, sia dal punto di vista materiale (attraverso gli interventi infrastrutturali) che da quello immateriale (attraverso numerose azioni volte a potenziare il capitale sociale ed economico del territorio, benché in uno dei periodi di crisi più gravi del Paese).



Uno degli esempi di maggior rilievo è costituito dal progetto, scaturito dal Piano, di realizzazione del "Parco del mare", con il ridisegno del lungomare e dell'assetto di spiaggia di ampie zone del litorale riminese e con il fattivo coinvolgimento degli operatori e degli imprenditori locali. Una scommessa tuttora in corso di cui si vedranno gli esiti a partire dal 2020.

In questo senso, la visione e l'approccio progettuale integrato portati avanti dal Piano strategico hanno consentito, attraverso il finanziamento di progetti già presentati dal territorio, di intercettare solo nell'ultimo triennio una somma superiore ai 40 milioni di euro.



Una cifra non dissimile si ritiene possa essere colta nel breve/medio periodo se potrà essere ancor più sviluppata l'intensa progettualità finora messa in campo.

E' su questa base che si deve innestare ora la cosiddetta 'fase 2' del Piano, per la quale è stata predisposta un'ampia azione di contatto, di dialogo e di confronto con tutti gli stakeholders e, più in generale, con i cittadini interessati. Lo scopo – partendo dal lavoro fin qui svolto - è raccogliere valutazioni, osservazioni e suggerimenti su come e in quali direzioni prioritarie indirizzare il lavoro del Piano nei prossimi anni.

Si può dire che il Piano Strategico sia il tentativo strutturato di maggior rilievo nell'ambito locale di collaborazione e di rete pubblico/privato per lo sviluppo del territorio.

• **Rimini Innovation Square.**

Sono proseguite anche nel 2019 le attività di *Rimini Innovation Square*, un *open space* attrezzato in un'ala di Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione, per ospitare attività legate all'innovazione, alla formazione giovanile, all'avvio di start up.



Nata da una partnership tra la Fondazione, l'Agenzia del Piano Strategico (che gestisce lo spazio) e la Regione Emilia Romagna, l'iniziativa promuove percorsi legati all'innovazione e alla cultura d'impresa. Vengono inoltre ospitate anche attività di *coworking* che coinvolgono professionisti e *startupper*. Nell'esercizio si sono inoltre sviluppate le iniziative che *I-Square* ed altri soggetti (fra cui Fondazione, Università, Camera di Commercio, Nuove idee, nuove imprese) hanno voluto inserire nel protocollo d'intesa sottoscritto nel 2016 per la condivisione, la promozione ed il coordinamento di attività d'innovazione allo scopo di dare più efficacia ad una presenza comune in questo campo.

Anche in questo senso, il ruolo e la presenza di *I-Square* si stanno dimostrando particolarmente importanti per la crescita di una cultura e di una pratica dell'innovazione. Quanto svolto fino ad ora ha permesso di accreditare *I-Square* come una vera e propria



“casa dell’innovazione”, che ha visto il coinvolgimento di centinaia di giovani e, nel 2019, la realizzazione di decine di iniziative, ponendo le basi per testare la possibilità di dar vita a strumenti (nel campo dell’accelerazione, dell’incubazione o di altre forme di ausilio all’impresa) d’incentivazione e sostegno a start up. Ciò in coerenza, d’altra parte, con il peso e l’attenzione sempre crescenti che registrano i temi legati all’innovazione nell’area provinciale riminese.

• **“Nuove idee, nuove imprese”**.

In 18 edizioni finora svolte si sono registrati: 3.983 partecipanti, 1.463 idee di business presentate, 596.000 euro di montepremi distribuiti, oltre 70 nuove aziende create di cui una cinquantina tuttora in attività.

Sono questi i numeri di ‘Nuove idee, nuove imprese’, *la business plan competition* – oggi guidata da un’apposita Associazione – che da anni va proseguendo e consolidando il proprio cammino di crescita, accreditandosi come una delle più importanti e longeve del settore a livello nazionale.



Supportata da sempre dalla Fondazione, in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della vicina Repubblica di San Marino, ‘Nuove idee, nuove imprese’ è un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali.

Insieme, costituisce anche un anello importante della catena dell’innovazione cui la Fondazione sta dedicando in questi anni particolare attenzione e risorse (vedasi *I-Square*) in termini economici e di fornitura di servizi. Al tempo stesso, rappresenta anche un esempio importante di collaborazione tra soggetti privati e pubblici del territorio, in una logica di rete quanto mai opportuna e necessaria per lo sviluppo locale.

Per quanto riguarda l’edizione 2019 della *business plan competition*, sono stati 100 i concorrenti iscritti e partecipanti, provenienti da numerose regioni italiane. Tra i 13 finalisti selezionati, si sono aggiudicati i primi premi 3 invenzioni particolari: un dispositivo sanitario per la cura delle ustioni gravi; una macchina isoinerziale che rende più efficace la pianificazione dell’attività fisica; una piattaforma per l’incontro tra domanda e offerta nell’industria dei metalli.



Sempre nel 2019, inoltre, l'Associazione ha avviato un percorso di ampliamento territoriale dell'iniziativa, puntando a coinvolgere le province attigue a quella di Rimini, dato l'interesse crescente che si registra attorno ai temi della formazione e della cultura d'impresa oltreché delle start-up. Si tratta di una direzione di lavoro che potrà contribuire allo sviluppo di 'Nuove idee, nuove imprese' nei prossimi anni.

• **Gal (Gruppo Azione Locale).**

Una delle più interessanti novità degli ultimi anni, che la Fondazione ha contribuito a promuovere, è senza dubbio il "GAL (*Gruppo Azione Locale*) Valli del Marecchia e del Conca". Nato per iniziativa di una serie di soggetti pubblici e privati del territorio provinciale (oltre alla Fondazione, anche la Camera di Commercio, le associazioni economiche di categoria, alcuni istituti di credito), il GAL è una società consortile titolata a gestire una parte di fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per la realizzazione di progetti condivisi a livello locale aventi l'obiettivo di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali.

Dunque, uno strumento espressamente dedicato alle aree collinari e del profondo entroterra della Provincia di Rimini, con una dotazione finanziaria potenziale di circa 9 milioni di euro in un settennio.

Il GAL serve 18 comuni dell'area provinciale riminese, con una superficie di circa 600 kmq, una popolazione di quasi 75.000 abitanti, 11 aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico, 1 parco naturale, 153 beni architettonici tutelati. Una realtà importante, che annovera circa 6.000 imprese attive, di cui 2.400 aziende agricole, e attrae ogni anno oltre 60.000 turisti per più di 150.000 presenze.

L'azione del GAL è chiamata da un lato a valorizzare e a rilanciare in chiave progettuale



queste aree dell'entroterra riminese che fanno da cerniera tra Romagna, Marche e Toscana e che risultano penalizzate soprattutto dal punto di vista infrastrutturale e viario, dall'altro lato a cercare di collegarle più vitalmente alla costa per creare un unico, virtuoso circuito, pur nel rispetto delle ovvie differenze e specificità delle rispettive vocazioni.



Con due sedi – l'una a Novafeltria nell'Alta Valmarecchia, l'altra a Coriano in Valconca – il GAL è strutturato per assolvere alla propria *mission*: emettere appositi bandi pubblici per raccogliere e finanziare progetti di sviluppo dell'entroterra interessato attraverso l'utilizzo di risorse rivenienti da fondi europei, tramite la Regione Emilia Romagna.



A tale scopo, anche nel 2019 sono stati lanciati diversi bandi volti a valorizzare con una progettualità mirata diverse specificità del territorio collinare. Allo stesso tempo, il GAL ha svolto nell'esercizio considerato anche attività informative per far conoscere meglio e in maniera diffusa le opportunità di crescita che è in grado di generare. Infatti consente di finanziare progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito poco favorite, quando non trascurate, dagli interventi pubblici. L'auspicio è che dal lavoro del GAL emerga una complessiva valorizzazione di zone che potenzialmente, dal punto di vista paesaggistico, agricolo, turistico e produttivo, rappresentano una grande risorsa per tutta la provincia riminese.



• **Welfare locale.**

Con riferimento allo stanziamento diretto per l'attività istituzionale 2019, la Fondazione ha confermato la propria attenzione per le problematiche dell'ambito sociale locale, in coerenza con un impegno che le è proprio da sempre.



Il bisogno sociale, anche nel riminese, assume dimensioni importanti. Il territorio provinciale - con i suoi quasi 350.000 abitanti, di cui circa il 10% stranieri, e con la sua articolazione interna in cui coesistono realtà urbane avanzate, aree spiccatamente turistiche e vocate al divertimento, piccoli centri rurali, zone collinari anche parecchio lontane dalla costa - presenta problematiche ed istanze diversificate ma, in fondo, tutte accomunate dall'esigenza di far fronte a crescenti situazioni di povertà, di disagio giovanile, di disoccupazione, di solitudine degli anziani, di degrado sociale.

Peraltro, il riminese è anche terra di grandi opere sociali consolidate nel tempo e note anche a livello nazionale nel campo dell'accoglienza, della solidarietà, dell'assistenza (basti pensare alla Fondazione San Patrignano in tema di trattamento delle dipendenze da stupefacenti, o all'Associazione Giovanni 23° riguardo ai problemi delle disabilità fisiche e psichiche). Parimenti è vasto il mondo del volontariato, capace di mobilitare migliaia di persone e di costruire risposte a tanti bisogni, anche particolari.



È in tale quadro che la Fondazione interviene in funzione di supporto a progetti e iniziative di assistenza promosse e realizzate da soggetti del terzo settore. Nell'esercizio considerato, in particolare, si è privilegiato il sostegno a progetti nel campo dell'aiuto a famiglie in difficoltà economica attraverso un fondo di rotazione che ha dimostrato negli



anni notevole efficacia, e ad iniziative di promozione ed inserimento sociale di persone con disabilità.

Va inoltre sottolineato che ulteriori interventi in tema di welfare locale sono stati svolti nel 2019 dalla Fondazione in collaborazione con Crédit Agricole Italia (*cfr. successivo capitolo "Collaborazioni all'attività istituzionale"*).

Stretto è, altresì, il rapporto che la Fondazione intrattiene, non solo a termini di legge, con il Centro Servizi per il Volontariato di Rimini (Volontarimini), con il quale vi sono da sempre un proficuo interscambio informativo ed una positiva collaborazione per l'assistenza al mondo della solidarietà sociale.

• **Fondo Emilia Romagna Social Housing.**

Sempre in tema di welfare, va ricordata anche la partecipazione della Fondazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare – grazie anche all'aiuto del Fondo Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.



I criteri guida del Fondo - gestito da Investire Immobiliare SGR – sono orientati al riuso (in via prioritaria) e alla realizzazione ex novo di unità immobiliari secondo criteri idonei alla destinazione per il cosiddetto 'abitare sociale', particolare tipologia che si colloca tra l'edilizia di mercato e quella residenziale pubblica.

Il Fondo ha finora realizzato alcuni interventi in centri urbani dell'Emilia Romagna.

Da tempo la Fondazione, dal canto suo, nella qualità di socio, è impegnata a verificare la possibilità di portare sul territorio provinciale un intervento del Fondo nel particolare e specifico settore del *social housing*. Alcune ipotesi individuate non hanno poi potuto trovare concreta attuazione. Ma la ricerca continuerà anche nei prossimi esercizi.



• **Nel mondo della cultura.**

Nell'esercizio 2019 la Fondazione è tornata ad affrontare, sia pur con limitate risorse, il settore della cultura. Lo ha fatto privilegiando due linee.

- Da un lato, il finanziamento di alcuni progetti volti soprattutto alla diffusione di attività teatrali e letterarie in varie località del territorio di riferimento: Rimini, Verucchio, Novafeltria, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Poggio Torriana, Montescudo. Iniziative mirate e specifiche, nell'obiettivo di favorire una più ampia fruizione popolare di significative forme artistiche e, insieme, anche di collegare idealmente cittadini residenti nella stessa provincia ma in aree assai differenti tra loro. La generale, positiva accoglienza riscontrata testimonia del valore di tali interventi.



- Dall'altro lato, l'attività realizzata direttamente, attraverso alcune iniziative convegnistiche, sulla scia di positive sperimentazioni compiute negli scorsi anni. E' il caso, ad esempio, del ciclo di conferenze "I maestri e il tempo", che ogni anno viene dedicato ad un argomento specifico di conoscenza di autori o periodi artistici prevalentemente locali. Lo scopo è chiaro: promuovere e valorizzare pagine a vario titolo rilevanti della cultura riminese e romagnola in chiave sia informativa che di approfondimento.



Nel 2019 il ciclo, curato come sempre dallo storico dell'arte Alessandro Giovanardi, ha avuto un tema generale particolarmente importante, poiché è stato dedicato alla ricorrenza dei 400 anni di fondazione della civica Biblioteca Gambalunga di Rimini, una delle più insigni della Regione, con i suoi circa 300.000 volumi custoditi (di cui 60.000 antichi e 1.350 codici) ed una media di 500 fruitori al giorno. Le 10 conferenze svolte hanno



calamitato la viva attenzione e la partecipazione di oltre 2.000 persone, a dimostrazione dell'interesse che le radici culturali, nelle diverse forme declinate, suscitano nella cittadinanza.

Inoltre, conferenze sono state svolte anche fuori Rimini, in particolare a Verucchio, coinvolgendo così altre zone del territorio di riferimento, ampliando e qualificando il panorama dell'offerta locale, e favorendo una più estesa fruizione di contenuti storici, culturali ed artistici.

Né va dimenticato che altri significativi interventi in ambito culturale ed artistico sono stati condotti dalla Fondazione nel 2019 grazie alla collaborazione (esterna rispetto all'attività diretta derivante dallo stanziamento del Dpp di esercizio) con Crédit Agricole Italia (*cf. successivo capitolo "Collaborazioni all'attività istituzionale"*).

• **Fondo A. Campana.**

Il quattrocentenario della Biblioteca Gambalunga di Rimini è stata anche l'occasione per ricordare un importante deposito ivi custodito: il Fondo A. Campana, di proprietà della Fondazione e da essa affidato con apposito atto alla Biblioteca civica.

Il Prof. Augusto Campana (1906 – 1995) è stato un insigne studioso e letterato del '900 originario di Santarcangelo di Romagna e vissuto a lungo a Roma.



Socio della Cassa di Risparmio prima e della Fondazione poi, ha dedicato ampio tempo e cura all'approfondimento delle materie umanistiche, interloquendo con numerosi e importanti personaggi della cultura suoi contemporanei e accumulando in varie sedi una grande quantità di preziosi materiali così da formare una vera e propria biblioteca

Dopo la sua scomparsa, la Fondazione ha acquisito nel 1998 il vasto *Fondo A. Campana*, provvedendo poi alla sua manutenzione e cura, attivando un lungo percorso di schedatura



e catalogazione e stipulando infine, nel 2012, una convenzione con la civica Biblioteca Gambalunga di Rimini per il deposito del *Fondo* presso la prestigiosa istituzione culturale, nell'ala di Palazzo Visconti. Il Fondo è costituito da oltre 25.000 volumi, di cui molti antichi, pregiati e rari, da 15.000 opuscoli, e inoltre da carte di lavoro, lettere e periodici. Oltre 17.000 unità bibliografiche sono già state catalogate e regolarmente consultabili presso la Gambalunga.

Con il deposito, la Fondazione ha inteso favorire la conoscenza e la fruizione pubblica – specie da parte di ricercatori e studiosi - dell'ingente patrimonio umanistico/letterario che sostanzia il *Fondo*.

È quindi un servizio ed un'opportunità che la Fondazione ha messo a disposizione in maniera permanente della città e degli operatori culturali nell'intento di coniugare memoria storica, tradizione letteraria e crescita del sapere umanistico.

• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.**

La Fondazione ha mantenuto nel tempo – accanto a numerose altre partecipazioni in società ed attività locali di forte interesse pubblico, poi dismesse negli ultimi anni - la quota di minoranza nella società *IEG SpA, Italian Exhibition Group (ex Rimini Fiera SpA)*, in quanto strumento di indubbia e notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese.

La partecipazione in *IEG SpA* è rimasta attiva anche nel 2019.

La società, infatti, per posizionamento e ruolo internazionale che ne fanno il secondo gruppo fieristico italiano, rappresenta una grande vetrina sul mondo ed una fonte privilegiata di opportunità anche per le imprese locali, generando nel contempo più che ragguardevoli flussi di turismo d'affari e congressuale per l'offerta della riviera romagnola.



Nel 2019 il gruppo (che comprende le fiere di Rimini e di Vicenza, oltre ad alcune rassegne che hanno sede in altre città ed a poli all'estero) si è quotato in borsa con risultati incoraggianti, a dimostrazione del suo buono stato di salute complessivo, nonché dell'apprezzamento del mercato.

Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere una costante e attenta valutazione per verificarne, anche nel proseguo, la congruità rispetto agli obiettivi di supporto



territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

## I PROGETTI FINANZIATI

Entrando nello specifico dell'attività svolta, la sottostante tabella 6 riporta l'elenco dei progetti presentati da soggetti terzi, cui nel corso dell'esercizio 2019 la Fondazione ha assegnato - tramite il proprio stanziamento diretto fissato nel Documento programmatico previsionale di esercizio - un contributo di importo pari o maggiore di 1.000 euro.

- Tabella 6 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Uni.Rimini - Rimini	Quota consortile 2019	162.000
Associazione Forum Rimini Venture – Rimini	Attuazione Piano Strategico di Rimini	20.000
Associazione Famiglie Insieme - Rimini	Fondo di rotazione per famiglie in difficoltà economica	7.000
Associazione Agevolando – Rimini	Progetto tirocini formativi per giovani	5.000
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	<i>Business plan competition 2019</i>	4.000
Comune di Novafeltria	Rete Teatri Valmarecchia	2.000
Ordine Architetti – Rimini	Sessione convegnistica su "Riuso del moderno	2.000
Associazione La Fabbrica del Tempio – Rimini	Programma visite guidate ai monumenti cittadini	1.500
Associazione L'Atto scuro – Rimini	Stagione teatrale Comune di Montescudo 2019	1.500
Associazione D. Pacassoni – San Giovanni in Marignano	Assistenza giovani disabili Valconca	1.000
Associazione Mare di Libri - Rimini	Festival ragazzi 2019	1.000
Pro loco – Verucchio	Festival estate 2019	1.000
Vari	Interventi minori	2.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>210.000</b>

La tabella 6 riporta l'elenco dei beneficiari utilizzando come chiave di lettura l'entità dell'importo dei singoli contributi presentati in ordine decrescente.

Per valutare la suddivisione di tali contributi per settore rilevante, con evidenza dei relativi importi parziali e delle percentuali sul totale del deliberato, vedasi quanto esposto al riguardo



nei precedenti paragrafi del presente documento: “*Numero di interventi svolti*” e “*Entità della spesa nei settori rilevanti*”.

## LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### Una premessa

Uno dei temi maggiormente discussi tra le Fondazioni di origine bancaria, e più in generale nel mondo della filantropia, è quello della valutazione dell'attività sociale svolta.

Se possono essere chiari i criteri di esame, selezione e scelta dei progetti da realizzare direttamente (modello *operating*) o da finanziare in quanto promossi da soggetti terzi (modello *granting*), assai meno semplice è il compito della valutazione dei risultati prodotti.

Su questo terreno sono stati condotti vari studi e messe a punto diverse metodologie: si pensi, ad esempio, alla *valutazione di processo*, tesa a verificare la correttezza, la completezza e l'efficienza del percorso seguito nella cosiddetta 'filiera erogativa', e alla *valutazione d'impatto*, volta a cercare di testare l'effettiva efficacia dei progetti messi in campo rispetto ai beneficiari ed ai bisogni da essi espressi.

È certamente la *valutazione d'impatto* – proprio perché riferita ad elementi esterni alla Fondazione erogante – quella che suscita maggior interesse. Si tratta di capire se l'investimento effettuato ha prodotto i benefici immaginati e in quale grado, se ha raggiunto gli obiettivi voluti, e, in definitiva, per dirla in termini correnti, se la Fondazione ha speso bene i propri soldi.

Qui entra in gioco, per conseguenza, la questione della *misurabilità dei risultati*, che rappresenta tuttora terreno di approfondimento e di analisi. Ricercatori e professionisti hanno individuato alcuni, differenti approcci metodologici che portano a sottolineare aspetti non necessariamente convergenti nella valutazione degli esiti dell'intervento svolto.

Si tratta, come si può comprendere, di materia ancora oggetto di studio e perciò in costante evoluzione ed affinamento, trainata anche – com'è naturale - dal forte interesse delle Fondazioni di maggiore dimensione che, dovendo affrontare territori spesso molto ampi, hanno manifesta e giusta esigenza, in fase di verifica, di riscontri il più possibile oggettivi.

### L'impatto locale

Quanto rappresentato in premessa non significa affatto, ovviamente, che il tema della valutazione non si ponga per una Fondazione come quella di Rimini.

Nulla è più nemico della validità delle scelte quanto la scontatezza e l'approssimazione.

L'approccio della Fondazione, nella politica di allocazione delle risorse per l'attività istituzionale, è sempre stato orientato alla previsione dell'efficacia degli interventi e alla successiva misurazione nelle forme e nei tentativi di volta in volta concretamente possibili.



Un esempio per tutti: alcuni anni fa, durante l'esecuzione di un ciclo poliennale di mostre d'arte di grande rilievo a Castel Sismondo di Rimini, la Fondazione fece svolgere un'apposita indagine per valutare l'impatto – in quel caso soprattutto economico e di utilizzo dei servizi pubblici – degli eventi realizzati. Indagine da cui emersero dati ed elementi di notevole interesse e utilità non solo per la Fondazione ma per tutta la comunità locale.

Se dunque la tematica valutativa è sempre stata ben presente nell'affronto dell'attività istituzionale della Fondazione, alcune condizioni – intervenute soprattutto negli ultimi anni – hanno contribuito a semplificarne i tentativi di attuazione.

Infatti, nel 2019, come nei due esercizi precedenti,

- ✓ il contenuto importo dello stanziamento annuale per l'attività di erogazione,
- ✓ la forte polarizzazione, in termini economici, dell'investimento sociale sul tema universitario,
- ✓ il limitato numero di interventi che è stato di conseguenza possibile svolgere,
- ✓ unitamente ad un dato strutturale di fondo rappresentato - in via generale e non riferito ai soli esercizi sopra indicati - dalle modeste dimensioni del territorio di riferimento che consente quindi una più facile e diretta conoscenza delle comunità locali,

hanno reso più immediata una analisi, sia pur di massima, dei benefici arrecati dalla presenza della Fondazione sul territorio.

Brevemente, due esempi riferiti a progetti che hanno assorbito, insieme, l'86,6% dello stanziamento previsto nel Dpp di esercizio.

≈ Misurare l'impatto dell'insediamento universitario riminese, cui la Fondazione ha riservato nel 2019 il 77% del proprio stanziamento diretto, è operazione estremamente complessa, soprattutto se riferita all'aspetto culturale: occorrerebbe prendere in considerazione una pluralità di elementi che richiederebbero strumenti sofisticati di analisi.



Tuttavia, alcuni parametri sono indicativi: il fatto, ad esempio, che oltre l'80% dei laureati al Campus di Rimini trovi lavoro nell'arco dei successivi 12 mesi; oppure che ogni anno vengano attivati numerosi tirocini e stages di studenti del Campus presso aziende della



provincia, le quali spesso sono anche commissionarie di ricerche e studi specifici, o ancora che le attività del Campus (18 corsi di laurea, 5.000 iscritti, 75% di studenti non riminesi, più di 450 docenti coinvolti) generino – secondo una ricerca del 2014 - tra i 14,5 ed i 17,5 milioni di euro annui di indotto economico per il territorio (un dato che, se aggiornato, potrebbe probabilmente risultare superiore). Si tratta di indicatori di grande interesse, quantomeno sotto il profilo quantitativo. La sfida, nel proseguo, consisterà nel cercare di analizzare l'aspetto qualitativo, legato ad altri fattori più leggibili nel tempo, ossia la crescita dell'attitudine generale al sapere, di una nuova classe di giovani adeguatamente preparati per affrontare la vita ed il lavoro, delle attività di ricerca, del rapporto tra università e territorio e di quello tra università e mondo economico e imprenditoriale.

≈ Il lavoro del Piano Strategico di Rimini, che ora – dopo i primi 12 anni di attività - si accinge ad affrontare la “fase due”, è senza dubbio una delle novità più interessanti emerse nel panorama locale. Come definire il suo impatto, finora, sul territorio? Un primo elemento, di tipo quantitativo, è dato certamente dalla mole di risorse per investimenti che il Piano è stato in grado di attrarre e/o di attivare: almeno 43 milioni di euro, somma che potrebbe accrescersi notevolmente nei prossimi anni.



Ma vi sono anche altre chiavi di lettura interessanti da rilevare. Ad esempio l'influenza metodologica: il Piano è un processo che vede a monte la stabile collaborazione tra le principali istituzioni pubbliche e private dell'ambito locale ed inoltre il coinvolgimento di circa 70 associazioni del territorio che hanno portato il loro contributo in seno ai seminari di studio e laboratori tematici attivati. Una *best practice* di partecipazione e condivisione. Oppure l'effetto di stimolo generato su progetti e cantieri di riordino, ristrutturazione od anche innovazione nel contesto locale. Proprio lo strumento del Piano ha reso possibile immaginare e approfondire l'ipotesi urbanistica di un cambiamento della linea costiera (il cosiddetto 'Parco del Mare'), ipotesi che oggi è divenuta un vero e proprio progetto di cui si sta ultimando il primo stralcio e che rappresenta un elemento di cambiamento rispetto al passato – di rottura, si potrebbe dire – di grande significato. Né va dimenticato, infine, che il Piano non riguarda soltanto Rimini: attraverso l'esperienza del “contratto di fiume”,



ad esempio, ha creato le premesse per la nascita del GAL Valli Marecchia e Conca che oggi assiste la progettualità di sviluppo di intere aree dell'entroterra.

In sintesi: la Fondazione, con le proprie scelte d'investimento sociale, ha contribuito anche nel 2019 a promuovere iniziative e progetti non fini a se stessi ma in grado di incidere in maniera significativa e sostanziale sui processi di sviluppo quali-quantitativo del territorio di riferimento.

## I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2019 la Fondazione non ha attivato nuovi progetti a carattere pluriennale, né registra interventi di tale natura ancora in corso.

## GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 7 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2019.

- **Tabella 7** -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2019, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 4.961 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2019 risulta pari a 605.619 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.
- b) Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2018, ultimo approvato, evidenzia un utile di 26.537 euro. La Fondazione possiede n. 211.867 azioni della società



del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 113.488 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.

- c) Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2018, ultimo approvato, evidenzia un disavanzo dell'esercizio di € 11.075.035, coperto mediante utilizzo, per l'importo corrispondente, del fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.
- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2018, terzo della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

## **COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

### **Le componenti integrative dell'attività istituzionale**

Come brevemente accennato in precedenti paragrafi, la presenza della Fondazione sul territorio ha potuto giovare, anche nel corso del 2019, di alcuni apporti esterni rispetto all'impiego dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Ciò grazie agli accordi di collaborazione siglati nel 2018 con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna per l'attivazione di plafond finanziari da utilizzare, di comune accordo, per interventi a impatto sociale sul territorio di riferimento.

Già nell'esercizio 2018 tali accordi avevano permesso lo svolgimento di un'attività istituzionale integrativa, ancorchè non contabilizzata nei documenti di bilancio in quanto esterna ad essi, che aveva portato, nei fatti, a triplicare l'entità delle risorse da investire (poi effettivamente investite) sul territorio.



Nell'esercizio 2019 i predetti accordi sono stati confermati. Di essi, quello con Crédit Agricole Italia ha trovato concreta attuazione in corso d'anno, mentre quello con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna ha trovato effettiva finalizzazione nella prima parte del 2020 e verrà perciò considerato a latere del bilancio di quell'esercizio.

In generale, si può dire che in tal modo è stato possibile potenziare l'attività di sostegno alle comunità locali, realizzando una presenza più significativa ed efficace.

Ovviamente, per "attività istituzionale" della Fondazione in senso formale – giova tornare a sottolinearlo ancora una volta - si deve intendere solamente quella legata all'utilizzo delle risorse proprie, come stanziata nel Dpp di esercizio, e in precedenza illustrata.

Tuttavia, nel presente Bilancio di missione è sembrato utile e doveroso informare, in chiusura, anche sugli interventi effettuati dalla Fondazione di comune accordo con i partner esterni in quanto configurano una forma d'investimento sociale aggiuntiva, a tutto beneficio del territorio riminese.

#### **Modalità e procedure**

Come sopra rilevato, nel 2019 è stato possibile attivare il plafond frutto dell'accordo di collaborazione tra la Fondazione e Crédit Agricole Italia.

In estrema sintesi, le *policies* adottate per l'utilizzo del plafond hanno previsto le seguenti fasi e attribuzioni:

- ✓ individuazione, selezione e attività istruttoria della Fondazione rispetto a progetti ed iniziative territoriali rientranti nei criteri e parametri concordati tra i due partner;
- ✓ svolgimento di un esame congiunto, in sede di apposito comitato, tra Fondazione e partner su ogni progetto presentato;
- ✓ decisione comune e condivisa, in tale sede, sui progetti da ammettere a finanziamento;
- ✓ elargizione dei conseguenti contributi ai beneficiari da parte del partner.

Pertanto, le risorse messe a disposizione da Crédit Agricole Italia, venendo erogate direttamente agli aventi diritto individuati, non rientrano ovviamente nello stanziamento della Fondazione per l'attività istituzionale ma ne costituiscono un'integrazione da considerarsi esterna ed autonoma.

#### **Il plafond Fondazione/Crédit Agricole Italia**

Dopo la positiva esperienza compiuta nel 2018, l'accordo tra Fondazione e Crédit Agricole Italia è stato reiterato anche per il 2019 dando vita ad una serie di interventi di particolare interesse per l'insieme del territorio riminese.





Sul piano operativo, la partnership ha previsto l'adozione di alcuni precisi criteri, concordati tra le parti, riconducibili a:

- a) previsione di interventi di carattere sociale (volontariato, istruzione, assistenza, sviluppo, ecc.) e di carattere culturale (arte, beni culturali, ecc.);
- b) destinazione dei contributi ai soli soggetti rientranti nel Codice del Terzo Settore, oltrechè agli enti pubblici ed agli enti ecclesiastici;
- c) ammissibilità di contributi a progetti e non a spese di gestione.

Sulla base di tali premesse, il lavoro congiunto ha consentito di individuare, tra quelli pervenuti, 7 progetti che sono stati attentamente selezionati in base alle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento tramite il plafond 2019 per un ammontare complessivo di 200.000 euro.

Si è trattato di interventi su più aree, sia settoriali che territoriali, che hanno preso in considerazione progetti ritenuti in grado di apportare benefici all'ambito locale, rispondendo a domande e bisogni di carattere culturale e sociale.

Nella successiva tabella 8 è riportato l'elenco degli interventi svolti nel 2019 a carico del plafond Fondazione/Crédit Agricole Italia.

**- Tabella 8 -**

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>DELIBERATO</b>
Comune di Rimini	Attività culturali 2019 e mostra a Castel Sismondo	100.000
Associazione Forum Rimini Venture – Rimini	Attuazione Piano Strategico di Rimini e del suo territorio	40.000
Associazione Santuario Saiano – Poggio Torriana	Completamento restauro antica Torre e foresteria	20.000
Centro culturale Paolo VI – Rimini	Progetto “Fellini e il sacro”	20.000
Fondazione Enaip - Rimini	Progetto Zavatta Lab per inserimento lavorativo	8.000
Biblioteca Gambalunga – Rimini	Iniziative quattrocentenario della istituzione	7.000
Associazione Viva Rimini – Rimini	Progetto “Una città per le donne”	5.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (7 PROGETTI)</b>		<b>200.000</b>

I beneficiari sono stati riportati in tabella per entità di importo, in ordine decrescente, dei singoli contributi concessi.



*L'antica Torre di Saiano, in comune di Torriana (Rn)*

Dal punto di vista settoriale,

- ⇒ 4 interventi hanno riguardato l'ambito culturale e artistico, in presenza di progetti di particolare rilievo, per un totale di 147.000 euro;
- ⇒ 2 interventi sono ascrivibili all'ambito sociale, per un ammontare di 13.000 euro;
- ⇒ 1 intervento appartiene all'area dello sviluppo locale, per un importo di 40.000 euro.

La Fondazione ha confermato un giudizio positivo sul lavoro e sulle scelte fatte insieme a Crédit Agricole Italia, ritenendo che con la collaborazione instaurata si sia creato un importante valore aggiunto per il territorio. Né va dimenticato che con il plafond comune nel 2019 sono state raddoppiate le risorse messe a disposizione dalla Fondazione per il riminese.

Peraltro, l'accordo con il gruppo bancario sarà attivato anche per l'esercizio 2020 in una logica di continuità che potrà portare ulteriori opportunità alle comunità locali.

## IN CONCLUSIONE

Traendo a sintesi gli elementi delineati fin qui rispetto all'attività istituzionale svolta, si può affermare che la Fondazione, nel 2019, ha

- apportato direttamente, tramite lo stanziamento del proprio Dpp di esercizio,
- o contribuito ad attirare, attraverso il plafond esterno gestito con Crédit Agricole Italia, sul territorio di riferimento risorse complessive per 410.000 euro che sono state indirizzate a finanziare 20 progetti in 4 aree settoriali.

### - Tabella 9 -

Fonti	Progetti	Deliberato
Stanziamento Dpp Fondazione	13	210.000
Plafond Crédit Agricole Italia	7	200.000
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>410.000</b>



Si tratta di un risultato certamente significativo: da un lato sono state distribuite risorse di importo doppio rispetto a quelle proprie della Fondazione, dall'altro lato è stato in tal modo possibile dare stabilità alle risorse deliberate nel precedente esercizio per l'attività istituzionale. Il tutto a vantaggio del territorio e delle comunità locali, attraverso l'attivazione di progetti capaci di arrecare concreti benefici sociali.



# BILANCIO

## al 31 dicembre 2019



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2019	Esercizio 2018
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.713.212	12.781.615
	a) beni immobili	9.282.712	9.361.888
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	5.899.318	5.978.495
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	18.504	9.804
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	2.074	0
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.799.038	2.224.818
	a) partecipazioni in società strumentali	1.074.107	1.074.068
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	605.619	605.580
	b) altre partecipazioni	650.750	650.750
	d) altri titoli	1.074.181	500.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	6.861.628	6.267.225
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	3.007.505	2.783.998
	b) strumenti finanziari quotati	2.554.266	2.783.340
	di cui:		
	- titoli di debito	1.119.424	1.974.753
	- titoli di capitale	69.993	49.253
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.165.943	759.333
	- altri titoli	198.906	0
	c) strumenti finanziari non quotati	1.299.857	699.887
	di cui:		
	- titoli di debito	200.000	0
	- altri titoli	1.099.857	699.887
4	Crediti	2.323.124	2.331.001
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	27.039	34.916
5	Disponibilità liquide	723.188	2.192.419
7	Ratei e risconti attivi	40.443	51.978
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>25.460.633</b>	<b>25.849.056</b>



<b>PASSIVO</b>		<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2018</b>
1	Patrimonio netto	11.325.349	11.228.302
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	d) riserva obbligatoria	36.393	0
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.947.628	-395.908
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	-1.612.375
2	Fondi per l'attività d'Istituto	7.504.991	7.578.728
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	6.037.657	6.111.243
	d) altri fondi	368.322	368.473
3	Fondi per rischi e oneri	285.188	302.079
	- per contenzioso fiscale	27.823	43.656
	- per rischi e oneri diversi	257.365	258.423
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	80.501	72.333
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	211.902	266.793
	a) nei settori rilevanti	211.902	266.793
7	Fondo per il volontariato	5.648	795
8	Debiti	3.995.029	4.390.201
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	661.696	723.534
9	Ratei e risconti passivi	57.395	15.194
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>25.460.633</b>	<b>25.849.056</b>

<b>CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO</b>		<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2018</b>
1	Beni presso terzi	10.315.964	10.520.008
	- Depositari titoli e valori di proprietà	10.315.964	10.520.008
2	Impegni di erogazione	0	0
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	0	0
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>10.315.964</b>	<b>10.520.008</b>



## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	200.839	-15.929
2 Dividendi e proventi assimilati	58.316	32.332
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	34.145	32.332
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	24.171	0
3 Interessi e proventi assimilati	72.658	69.493
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	71.497	64.808
c) da crediti e disponibilità liquide	1.161	4.684
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-1.148	-58.005
di cui:		
- utili e perdite su cambi	-53	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	204.526	22.865
9 Altri proventi	276.594	271.594
10 Oneri:	-569.274	-612.809
a) compensi e rimborsi organi statutari	-74.214	-80.821
b) per il personale	-159.895	-162.066
c) per collaboratori esterni	-10.126	-9.663
d) per consulenti e legali	-16.520	-18.218
e) per servizi di gestione del patrimonio	-14.471	-1.414
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-51.009	-95.057
g) commissioni di negoziazione	-2.465	-1.358
h) ammortamenti	-85.743	-84.226
i) accantonamenti	-50.000	-50.000
l) altri oneri	-104.831	-109.985
11 Proventi straordinari	136.942	661.088
12 Oneri straordinari	-645	-1.846.761
13 Imposte	-136.192	-136.242
<b>AVANZO (DISAVANZO) dell'ESERCIZIO</b>	<b>242.617</b>	<b>-1.612.375</b>



	Copertura disavanzi pregressi	-60.654	0
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-36.393	0
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio a) nei settori rilevanti	-140.281	0
		-140.281	0
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-4.852	0
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto d) agli altri fondi	-437	0
		-437	0
<b>AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO</b>		<b>0</b>	<b>-1.612.375</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2019</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	140.281
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	69.719
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2019</b>	<b>210.000</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-19	31-dic-18
copertura disavanzi pregressi	60.654	0
erogazioni in corso d'esercizio	140.281	0
accantonamento alla ROB	36.393	0
accantonamento al volontariato	4.852	0
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	437	0
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
<b>Avanzo (Disavanzo) di esercizio</b>	<b>242.617,33</b>	<b>-1.612.374,71</b>
al fondo imposte	0,00	0,00
ammortamenti	85.743,26	84.226,13
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	1.147,67	58.005,39
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0,00	0,00
accantonamento al fondo rischi e oneri	50.000,00	0,00
variazione fondi rischi e oneri	-66.891,41	-19.586,34
incremento/(decremento) TFR	8.167,27	9.077,77
decremento/(incr.to) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	-2.302,00	-11.944,58
incremento/(decr.to) ratei e risconti passivi (gest. operativa)	42.201,34	-81.793,96
decremento/(incremento) crediti di gestione	7.877,41	64.364,52
incremento/(decremento) debiti di gestione	-61.838,29	-87.369,99
<b>A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>306.722,58</b>	<b>-1.597.395,77</b>
fondi erogativi	7.722.541,31	7.846.316,31
fondi erogativi anno precedente	-7.846.316,31	-8.108.657,37
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	-140.281,34	0,00
accant.to al volontariato (L. 266/91)	-4.852,35	0,00
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	-436,71	0,00
<b>B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>	<b>-269.345,40</b>	<b>-262.341,06</b>
decremento/(incr.to) immobilizzaz. materiali e immateriali	-17.340,35	2.608.652,92
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-574.220,08	5.421.238,97
decremento/(incr.to) strumenti finanziari non immobilizzati	-595.550,33	-3.536.395,03
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0,00	0,00
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	13.836,63	6.044,45
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-333.333,34	-1.000.000,00
incremento/(decr.to) ratei e risconti passivi (gest. finanz.)	0,00	0,00



<b>C)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla variaz. di elementi patrimoniali</b>	<b>-1.506.607,47</b>	<b>3.499.541,31</b>
<b>D)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>-1.469.230,29</b>	<b>1.639.804,48</b>
<b>E)</b>	<b>Disponibilità liquide all' 1/1</b>	<b>2.192.418,74</b>	<b>552.614,26</b>
	<b>Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)</b>	<b>723.188,45</b>	<b>2.192.418,74</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 16 marzo 2020 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, e successive revisioni ed integrazioni, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura



fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%.

##### **a.1) Contenzioso**

*Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccedendo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria



del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. In siffatta analoga materia si deve segnalare la sentenza n. 5069 del 15 marzo 2016 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione in senso sfavorevole ad altra fondazione bancaria, nel senso che i termini di decadenza stabiliti per procedere all'accertamento in rettifica *“sono apposti solo alle attività di accertamento di un credito dell'Amministrazione e non a quelle con cui l'Amministrazione contesti la sussistenza di un suo debito”*. La causa si è svolta in camera di consiglio in data 06/07/2018. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 17/01/2019, è stata depositata l'Ordinanza n. 1126 con la quale la Corte di Cassazione, uniformandosi ai principi enunciati dalle Sezioni Unite nella sopra citata sentenza, ha accolto il ricorso dell'Avvocatura ed ha cassato con rinvio la sentenza della CTR dell'Emilia Romagna, favorevole alla Fondazione. Con atto del 16 luglio 2019 la Fondazione ha proposto ricorso per la riassunzione del procedimento presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Ad esito della discussione in udienza del 2 dicembre 2019, in data 13 gennaio 2020 è stata depositata la sentenza n. 85/2020 con la quale la CTR di Bologna ha accolto l'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini e, in riforma della sentenza di primo grado, ha ritenuto inammissibile l'atto prodotto dalla Fondazione nel primo grado di giudizio, con il quale venivano esposte le ragioni di merito circa l'applicabilità della riduzione alla metà dell'IRPEG prevista dall'art. 6 DPR n. 601/73. La sentenza, pur essendo favorevole all'Agenzia delle Entrate, ha compensato tra le parti le spese di lite. E' tuttora pendente il termine per la proposizione del ricorso per Cassazione.



*Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore "Arte, attività e beni culturali", erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. In data 3 ottobre 2013 si è tenuta avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini l'udienza di trattazione del merito. In data 6 maggio 2014 è stata depositata dalla CTP di Rimini, Sezione Seconda, la sentenza n. 130/2/2014 con la quale viene rigettato il ricorso proposto dalla Fondazione, condannando peraltro la stessa al pagamento delle spese di giudizio. In data 19 novembre 2014 la Fondazione, ritenendo legittima la pretesa avanzata, ha depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ricorso in appello avverso la sopra citata sentenza della CTP di Rimini. In data 6 luglio 2017 si è tenuta l'udienza di trattazione del merito. In data 12 luglio 2017 è stata depositata dalla CTR di Bologna, Sezione 1, la sentenza n. 2246/17 con la quale viene accolto l'appello della Fondazione, spese compensate. L'Avvocatura Generale dello Stato non ha ritenuto di impugnare la sentenza e proseguire il giudizio innanzi alla Corte di Cassazione; pertanto il Servizio Rimborsi dell'Amministrazione finanziaria ha provveduto in data 13 dicembre 2018 a rimborsare la somma di € 596.298, pari alla maggiore IRES 2007 versata. In data 19 agosto 2019 l'Agenzia delle Entrate ha altresì provveduto al versamento degli interessi maturati.

#### **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;



- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

### **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### ➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che l'esito delle vicende della società conferitaria Banca Carim SpA e della vendita dell'intera partecipazione, ormai minoritaria, a Credit Agricole Cariparma SpA non sia suscettibile di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

#### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

**b) Strumenti finanziari quotati**

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del



mese di dicembre;

- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, per l'esercizio 2019, la Fondazione non si è avvalsa della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 20-*quater* del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136; tale facoltà è stata estesa al 2019 dal Decreto 15 luglio 2019.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

#### ➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.

#### ➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2019, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

#### ➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### ➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

### ➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

#### a) **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

#### b) **Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. Appare pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

#### c) **Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2019 non sono stati effettuati stanziamenti.



**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa. La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *"Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153"*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi. L'ONC, insediatosi in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per



l'adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.

Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## **CONTI D'ORDINE**

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



## CONTO ECONOMICO

### ➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

### ➤ **Dividendi e proventi assimilati**

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione, tra cui i redditi derivanti da strumenti finanziari quali ETF, OICR, SICAV, ecc.. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati a bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001).

### ➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi da investimenti in titoli di debito, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

### ➤ **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

### ➤ **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

### ➤ **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

### ➤ **Altri proventi**

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Copertura disavanzi pregressi**

In presenza di disavanzi pregressi, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020, fatte salve le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.



- **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**  
Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.
- **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**  
L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020.
- **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**  
La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2019.
- **Avanzo (disavanzo) residuo**  
La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, rinviata agli esercizi futuri.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>a) Beni immobili</b>	<b>9.282.712</b>	<b>9.361.888</b>
- strumentali	5.899.318	5.978.495
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.141.365</b>	<b>3.141.365</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>18.504</b>	<b>9.804</b>
- mobili e arredi	5.387	6.759
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	13.118	3.045
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558
<b>e) Beni immateriali</b>	<b>2.074</b>	-
- software	2.074	-
<b>Totale</b>	<b>12.713.212</b>	<b>12.781.615</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
<b>A Consistenze iniziali</b>	<b>9.361.888</b>	<b>3.141.365</b>	<b>9.804</b>	<b>268.558</b>	<b>0</b>	<b>12.781.615</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.230</b>	<b>0</b>	<b>3.110</b>	<b>17.340</b>
B1. Acquisti	-	-	14.230	-	3.110	17.340
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>C Diminuzioni</b>	<b>79.176</b>	<b>0</b>	<b>5.530</b>	<b>0</b>	<b>1.037</b>	<b>85.743</b>
C1. Vendite	0	-	-	-	-	0
C2. Rettifiche di valore	79.176	-	5.530	-	1.037	85.743
a) ammortamenti	79.176	-	5.530	-	1.037	85.743
b) svalut. durature	-	-	-	-	-	0
C3. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>9.282.712</b>	<b>3.141.365</b>	<b>18.504</b>	<b>268.558</b>	<b>2.074</b>	<b>12.713.212</b>



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda la parte di locali del 2° piano, non più oggetto di locazione e che necessitava di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne aveva deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione. Nel mese di febbraio 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Avendo ottenuto, nel corso del 2017, le formali autorizzazioni attinenti l'agibilità, si è provveduto a portare gli oneri complessivamente sostenuti capitalizzati pari ad € 868.885, di cui 3.172 nell'esercizio 2017, in aumento del valore della porzione di immobile. A far data dal 15 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2017, i predetti locali sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Forum Rimini Venture, da destinare a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie. In data 3 aprile 2018 si è provveduto a stipulare contratto di locazione transitoria degli stessi locali e con la medesima destinazione a favore dell'Agenzia Piano Strategico Srl con termine al 31 dicembre 2019.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, già oggetto di locazione a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini), società incorporata, nel corso dell'esercizio 2013, in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna), ritornati nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014;
- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.

Gli acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del 2019 per complessivi € 17.340 afferiscono:

- hardware per € 14.230;
- software per € 3.110.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).



SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

**2. Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	<b>1.074.107</b>	<b>1.074.068</b>
- quotate	-	-
- non quotate	1.074.107	1.074.068
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>650.750</b>	<b>650.750</b>
- quotate	-	-
- non quotate	650.750	650.750
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
<b>d) Altri titoli</b>	<b>1.074.181</b>	<b>500.000</b>
- quotati	-	-
- non quotati	1.074.181	500.000
<b>Totale</b>	<b>2.799.038</b>	<b>2.224.818</b>

**a) Partecipazioni strumentali**

**Società strumentali:**

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società unominale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2019, la partecipazione risulta iscritta per € 605.619 (€ 605.580 al 31 dicembre 2018). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia una perdita di € 4.961. In data 6 aprile 2020 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di quota parte della posta del



patrimonio netto “Versamenti a fondo perduto”. La predetta riserva era stata alimentata nel corso del 2018 con i versamenti a fondo perduto, pari a € 5.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, “Fondo investimenti istituzionali” (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

**Enti strumentali:**

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2019, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2018).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce “Fondo investimenti istituzionali” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2018, ultimo approvato, evidenzia un disavanzo dell'esercizio di € 11.075.035, coperto mediante utilizzo, per l'importo corrispondente, del fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione “con” il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.



**Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 13,495% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2019, la partecipazione risulta iscritta per € 113.488 (€ 113.488 al 31 dicembre 2018).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2018, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 26.537, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Ad esito altresì del recesso da parte di alcuni soggetti della compagine sociale, al 31 dicembre 2018 Uni.Rimini S.p.A. deteneva azioni proprie per un totale complessivo pari al 18,59% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019, la Fondazione possiede n. 211.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di € 800.700. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 113.488, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2019, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuando la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole,



zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2018, terzo della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Rimincultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>605.580</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.074.068</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
B1. Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	5.000	0	0	0	5.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.961</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.961</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	4.961	0	0	0	4.961
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>605.619</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.074.107</b>

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 non hanno avuto alcun impatto sul Conto economico dell'esercizio, poiché si è attinto dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.



## b) Altre partecipazioni

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è scesa allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2018, ultimo approvato dall'Assemblea dei IEG S.p.A., evidenzia un utile di € 9.852.399, destinato quanto ad € 492.620 a Riserva legale, quanto ad € 49.262 a Riserva statutaria, quanto ad € 3.754.962 a Riserva utili a nuovo e quanto alla restante parte dell'utile di esercizio, pari ad € 5.555.555, distribuito agli azionisti nella misura di € 0,18 per ciascuna delle 30.864.197 azioni tutte di categoria ordinaria. A tale titolo, la Fondazione ha pertanto percepito a giugno 2019 un dividendo pari a € 10.268. Nel corso nel primo semestre 2019 è giunta ad esito positivo la procedura per la quotazione della società: a decorrere dal 19 giugno 2019 hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il flottante al momento dell'ammissione è stato pari al 27,01% con una capitalizzazione pari a circa 114,2 milioni di euro. La valutazione della partecipazione a valore di mercato (€ 4,2 per azione il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di borsa del 2019) esprime un ammontare pari ad € 239.576,4, inferiore quindi al valore contabile per un importo di € 111.173,60. La Fondazione ha comunque valutato di non apportare rettifiche, in un'ottica di



mantenimento della partecipazione in portafoglio e ritenendo tale minor valore imputabile alla volatilità dei mercati e quindi in un'ottica di medio-lungo periodo non durevole. Al 31 dicembre 2019 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2018).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

La mission di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,04%) Italgas (partecipata al 26,04%) e Terna (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine, monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. CDP Reti, veicolo d'investimento costituito nell'ottobre 2012, era originariamente posseduto al 100% da CDP S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società. CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2018, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile netto di € 387.559.714, destinato, quanto ad € 255.938.315 a copertura dell'acconto sul dividendo 2018, nella misura di € 1.584,62 per azione, posto in pagamento a novembre 2018, quanto ad € 131.620.989 a saldo del dividendo 2018,



nella misura di € 814,92 per azione, posto in pagamento a maggio 2019 e quanto ad € 411 a titolo di utili a nuovo. Nel corso del 2019 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2019 di € 1.653,13 per azione, posto in pagamento a dicembre 2019. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2019 un dividendo complessivo pari ad € 22.212. Al 31 dicembre 2019 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2018).

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C1. Vendite	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	-	-	0
C4. Altre variazioni	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>

#### d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 1.074.181, accoglie:

- quote per complessivi € 474.181 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Nel corso del



2016 è stato effettuato un ulteriore richiamo per € 16.000; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219, sono state in numero di 0,791835. Nel corso del secondo semestre del 2017 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 7.233.406. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 31.492; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839, sono state in numero di 1,52875. Nel mese di dicembre 2018, Investire SGR ha provveduto ad un ulteriore richiamo pari, per quanto di competenza della Fondazione, ad € 64.093. In data 18 gennaio 2019, la Fondazione ha provveduto al versamento del predetto importo, a fronte del quale sono state attribuite numero 3,097772 quote di classe B (B2), iscritte anch'esse nel certificato cumulativo. Nel corso dell'esercizio, in data 1 agosto, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 30 giugno 2019 che hanno liberato equity investita per € 6.970.490, ha comunicato di aver disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 3.485.630,42. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 2.441 per ciascuna delle 10,577353 quote possedute e così per complessivi € 25.819,32, accreditati in data 12 agosto 2019. Nel corso del secondo semestre 2019 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 5.064.093. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 38.455,85; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.973,209 (valorizzazione al 30 giugno 2019), sono state in numero di 1,83357 e così per un numero totale di quote emesse ed inserite nel certificato cumulativo della Fondazione pari a 12,410923 alla data di approvazione del presente bilancio. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare pari ad € 224.959. Alla data del 31 dicembre 2019 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da quattro complessi immobiliari siti in Bologna, Forlì, Lugo di Romagna e Castelfranco Emilia. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2019, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 31.438.889. La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2018, pari a € 1.692.992, è attribuibile all'effetto combinato dell'utile di periodo pari ad € 114.530 ed ai nuovi versamenti eseguiti nell'anno pari a € 5.064.093 al netto dei rimborsi effettuati per € 3.485.630. Il valore unitario delle quote di Classe B è risultato in diminuzione da € 20.876,452 alla data del 31 dicembre 2018 ad € 18.866,905 alla data del 31 dicembre 2019 causa l'aumento del numero delle quote complessivamente in circolazione passate da 1.424,854 al 31 dicembre 2018 a 1.666,351 al 31 dicembre 2019. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 24 marzo 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 31 dicembre 2019 che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha comunicato di aver disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.164.590,21. Alla Fondazione spetterà pertanto un importo pari ad € 1.299 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 16.121,79;



- quote per complessivi € 600.000 del Fondo TSC - Eurocare Real Estate. Il fondo, gestito da Threestones Capital Management S.A., investe in strutture residenziali per anziani dislocate in Germania (70%), Italia (20%) e Spagna (10%), con orizzonte temporale di disinvestimento al 2024. La Fondazione, in data 18 aprile 2019, ha sottoscritto 600 quote del fondo al prezzo unitario di € 1.000,00. In data 8 novembre 2019 la Fondazione ha incassato un dividendo unitario pari ad € 3,75 e così per complessivi € 2.275,00, importo soggetto ad imposta sostitutiva pari ad € 585,00. Il *fair value* del fondo al 31 dicembre 2019, così come espresso nell'estratto conto titoli, ammonta ad € 970,40 per quota e così per un valore di mercato complessivo di € 582.240,00. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita.

### SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

#### 3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 6.861.628 così ripartiti:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale</b>	<b>3.007.505</b>	<b>2.783.998</b>
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>2.554.266</b>	<b>2.783.340</b>
di cui:		
- titoli di debito	1.119.424	1.974.753
- titoli di capitale	69.993	49.253
- quote di OICVM	1.165.943	759.333
- altri titoli	198.906	0
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>1.299.857</b>	<b>699.887</b>
di cui:		
- titoli di debito	200.000	0
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	1.099.857	699.887
<b>Totale</b>	<b>6.861.628</b>	<b>6.267.225</b>

Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2019, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2019 contratti e operazioni in derivati.



- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento “benchmark” adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ML ITALIAN GOVT 5-7Y (20%), ICE BOFA ML EURO CORP 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS US AGGR UNHEDGED (15%), ICE BOFA ML EURO SUBORDINATED (10%), BBG BARCLAYS GLOB H/Y EURO HED (10%), JPM EMBI GLOBAL DIVERSIFIED (10%), MSCI WORLD HIGH DVD YIELD (15%). Per il servizio sono state applicate commissioni di gestione, in assenza di commissioni di overperformance. Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell’esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2019 inviato dal gestore.

	<b>GPM Amundi SGR S.p.A.</b>
<b>A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio</b>	<b>2.783.998</b>
di cui:	
- valore mercato portaf. titoli a inizio esercizio (compresi ratei)	1.843.295
<b>B. Conferimenti</b>	<b>0</b>
<b>C. Prelievi</b>	<b>0</b>
<b>D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio</b>	<b>3.007.505</b>
di cui:	
- titoli (compresi ratei)	2.104.330
- liquidità (euro)	714.239
- liquidità (altre divise)	188.935
<b>E. Importi di competenza di fine periodo</b>	<b>43.684</b>
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	43.684
<b>F. Risultato lordo di gestione</b>	<b>240.799</b>
<b>G. Imposta sostitutiva su risultato di gestione maturato</b>	<b>39.960</b>
<b>H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni</b>	<b>200.839</b>
<b>I. Patrimonio finale al 31/12/2019</b>	<b>2.923.861</b>
<b>L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione</b>	<b>14.569</b>
<b>M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni</b>	<b>186.271</b>
<b>N. Risultato di gestione netto imposte, commissioni, bolli</b>	<b>180.340</b>



Da inizio anno la performance netta della gestione è stata pari al 6,51%, a fronte di un rendimento lordo del benchmark pari al 5,37%.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti, principalmente in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:

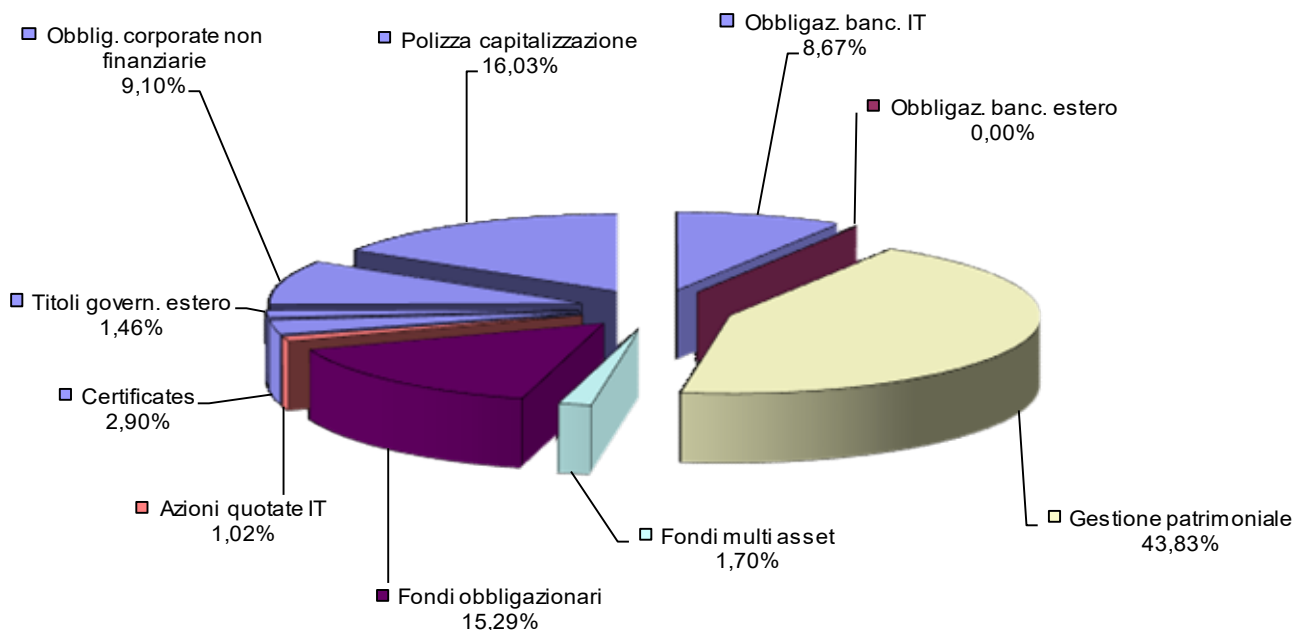
	<b>valore di bilancio al 31.12.2019</b>	<b>valore di mercato al 31.12.2019</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.319.424</b>	<b>1.389.539</b>
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	0	0
- CCT	-	-
- BTP	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.319.424	1.389.539
- quotati	1.119.424	1.188.208
- non quotati	200.000	201.331
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>69.993</b>	<b>80.887</b>
- quotati	69.993	80.887
- non quotati	-	-
<b>3. Quote di OICVM</b>	<b>1.165.943</b>	<b>1.187.719</b>
- quotati	1.165.943	1.187.719
- non quotati	-	-
<b>4. Altri titoli</b>	<b>1.298.763</b>	<b>1.301.789</b>
- quotati	198.906	201.932
- non quotati	1.099.857	1.099.857
<b>Totale</b>	<b>3.854.124</b>	<b>3.959.934</b>

Le plusvalenze, pari a € 105.810, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 1.095 (cfr. punto 4. del Conto Economico).



	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>3.483.227</b>	<b>3.529.899</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.411.058</b>	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	1.268.714	
B2. Acquisti titoli di capitale	20.740	
B3. Acquisti quote OICVM	1.317.861	
B4. Acquisti altri titoli	220.000	
B5. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	399.970	
B6. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B7. Altre variazioni	183.773	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.040.162</b>	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	1.363.411	
C2. Vendite titoli di capitale	0	
C3. Vendite quote OICVM	911.251	
C4. Vendite altri titoli	0	
C5. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	580.101	
C6. Rimborsi altri titoli	20.000	
C7. Rimborsi polizze capitalizz.	0	
C8. Rettifiche di valore / svalutazioni	1.095	
C9. Altre variazioni	164.304	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>3.854.124</b>	<b>3.959.934</b>

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2019





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.323.124 e risulta così composta:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>1.994.690</b>	<b>2.008.564</b>
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	59	5.021
- Credito IRES	0	5.045
- Credito d'imposta su Fun	0	3.867
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>328.434</b>	<b>322.437</b>
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	26.980	20.983
<b>Totale</b>	<b>2.323.124</b>	<b>2.331.001</b>

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2019, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2020.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 26.980 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 950 per acconti versati all'INAIL;
- € 20.000 quale canone di competenza 2019 relativo ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;
- € 5.535 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 27.039 e sono costituiti dal *Credito IRAP* e dai *Crediti diversi*.



SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

**5. Disponibilità liquide**

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Cariparma S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2019:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>Conti correnti di corrispondenza con banche:</b>	<b>722.891</b>	<b>2.192.211</b>
- conti corrente acceso c/o Credit Agricole S.p.A.	434.353	1.841.802
- conti correnti accesi c/o altre banche	288.538	350.409
<b>Cassa contanti:</b>	<b>298</b>	<b>208</b>
- denaro e valori in cassa	298	208
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>723.188</b>	<b>2.192.419</b>

**7. Ratei e risconti attivi**

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2019 un saldo di € 40.443 e risulta così composta:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>Ratei attivi:</b>	<b>17.894</b>	<b>31.731</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	17.894	31.362
- per interessi attivi su conti correnti	0	369
<b>Risconti attivi:</b>	<b>22.549</b>	<b>20.247</b>
- per assicurazioni	13.868	13.660
- per altri oneri di gestione	8.681	6.587
<b>Totale</b>	<b>40.443</b>	<b>51.978</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 11.325.349, con un incremento pari ad € 97.047 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2018, riconducibile agli accantonamenti per copertura disavanzi pregressi ed alla Riserva obbligatoria.

##### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza del Fondo al 31.12.2019 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

##### d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, già integralmente utilizzata nell'esercizio 2016 a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., è stata alimentata per l'esercizio 2019, accogliendo un accantonamento pari a € 36.393 determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020.

##### f) Disavanzi portati a nuovo

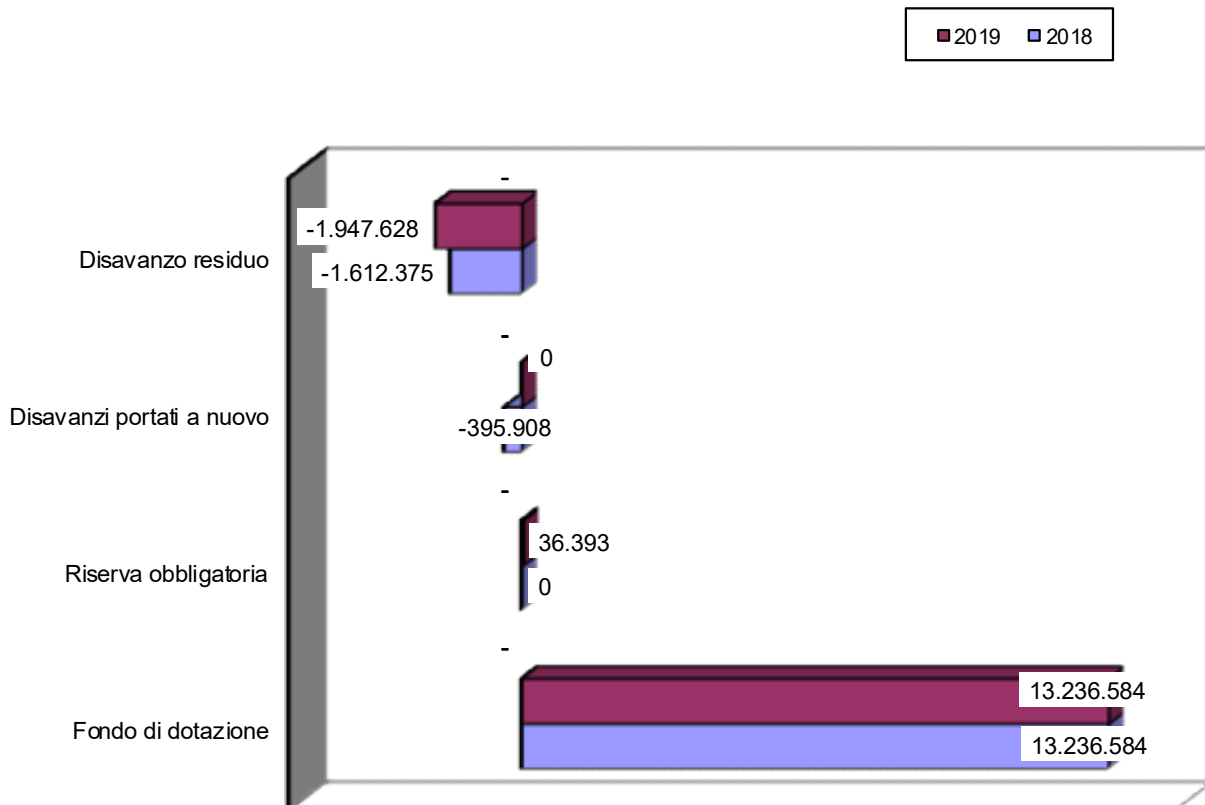
La voce, per complessivi € 1.947.628, rappresenta una posta negativa del patrimonio netto ed accoglie il risultato negativo relativo agli esercizi 2017 e 2018, al netto della copertura disavanzi pregressi, pari ad € 60.654, eseguito in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019, in ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Avanzi (disavanzi) a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
<b>Consistenze iniziali</b>	13.236.584	0	-395.908	-1.612.375	<b>11.228.302</b>
Accantonamenti	0	36.393	60.654	0	<b>97.047</b>
Altri aumenti	-	-	-	-	<b>0</b>
Diminuzioni/Utilizzi	-	-	-	-	<b>0</b>
Altre variazioni	-	-	-	-	<b>0</b>
Destinaz. avanzo (disav.) residuo	0	0	-1.612.375	1.612.375	<b>0</b>
<b>Consistenze finali</b>	<b>13.236.584</b>	<b>36.393</b>	<b>-1.947.628</b>	<b>0</b>	<b>11.325.349</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2018-2019 (valori espressi in unità di euro)





## SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

### 2. Fondi per l'attività d'istituto

#### a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2019 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2019, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2019 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 210.000) evidenzia un indice di copertura pari al 497,29%.

#### b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 6.037.657, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 3.938.494, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2019, il Fondo è stato utilizzato per € 69.719, ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 65);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;
- il Fondo credito d'imposta su FUN, già costituito nel 2018 per € 3.867 in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), è stato interamente stornato nell'esercizio 2019 ad esito della verifica condotta sui requisiti temporali delle somme versate.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>4.008.213</b>	<b>2.099.163</b>	<b>3.867</b>	<b>7.210.255</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accant.to	-	-	-	0	0
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>69.719</b>	<b>0</b>	<b>3.867</b>	<b>73.586</b>
C1. Utilizzi per erogaz.	-	69.719	-	-	69.719
C2. Altre variazioni	-	-	-	3.867	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>3.938.494</b>	<b>2.099.163</b>	<b>0</b>	<b>7.136.669</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali per € 5.000 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della rilevazione della perdita di esercizio 2019 dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 4.961, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali", peraltro alimentata nell'esercizio per € 5.000 per versamenti a fondo perduto versati alla stessa società strumentale;
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì, per un importo di € 1.616, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie il residuo, allo stato non ancora destinato, relativo all'accantonamento dell'esercizio 2016 e l'accantonamento relativo all'esercizio 2019.



Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>7.167</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.806</b>	<b>368.473</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>437</b>	<b>5.437</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	0
B2. Apporti	5.000	-	-	-	5.000
B4. Accantonamenti	-	-	-	437	437
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.961</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>627</b>	<b>5.588</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Svalutazioni	4.961	-	-	-	4.961
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	627	627
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.207</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.616</b>	<b>368.322</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.

## SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

### 3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 27.823. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, e residuo in € 43.656 è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per



complessivi € 15.833 per fronteggiare le competenze professionali inerenti l'assistenza legale in sede di riassunzione avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna del contenzioso IRPEG per il periodo d'imposta 1997/1998. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per l'annualità 1997/1998 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso).

- Fondo oneri rischi su immobili per € 50.410. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Per l'esercizio 2019 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente.
- Fondo rischi su cambi per € 7.869. Poiché la Fondazione non si avvale della facoltà di cui al par. 4 e 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. 139/2015 all'art. 2424 e 2426, numeri 8-*bis* e 11-*bis*, del C.C. e tenendo conto dei relativi principi contabili, l'utile netto su cambi, emerso in sede di valutazione delle attività monetarie in valuta al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio 2018 è stato accantonato nell'apposito fondo. Ad esito della cessione delle predette attività in valuta nel corso dell'esercizio 2019, l'ammontare del fondo è stato interamente stornato.

### 3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 106.955. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 43.189, finalizzati a fronteggiare oneri relativi alla manutenzione straordinaria del parco di Villa Mattioli e ad adeguamenti impiantistico-murari di Villa Mattioli. Per l'esercizio 2019 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento pari ad € 50.000, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente ed agli oneri sostenuti negli ultimi esercizi.
- Fondo oneri per consulenze per € 100.000. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza



legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta nell'allora Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ha ritenuto di adeguare la consistenza residua del fondo all'importo di € 100.000.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2019</b>	<b>al 31.12.2018</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	27.823	43.656
- Fondo rischi su immobili	50.410	50.410
- Fondo rischi su cambi	0	7.869
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	106.955	100.144
- Fondo oneri per consulenze	100.000	100.000
<b>Totale</b>	<b>285.188</b>	<b>302.079</b>

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	<b>Fondo oneri contenz. fiscale</b>	<b>Fondo manutenzioni straordinarie immobili</b>	<b>Fondo oneri per consulenze</b>	<b>Fondo rischi su immobili</b>	<b>Fondo rischi su cambi</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>43.656</b>	<b>100.144</b>	<b>100.000</b>	<b>50.410</b>	<b>7.869</b>	<b>302.079</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>50.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.000</b>
B1. Accantonamenti	-	50.000	-	-	-	50.000
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15.833</b>	<b>43.189</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.869</b>	<b>66.891</b>
C1. Utilizzi	15.833	43.189	-	-	-	59.023
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	7.869	7.869
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>27.823</b>	<b>106.955</b>	<b>100.000</b>	<b>50.410</b>	<b>0</b>	<b>285.188</b>



#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2019 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>72.333</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.388</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	8.388
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>221</b>
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	221
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>80.501</b>

#### 5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

### SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

#### 6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.



<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2019</b>	<b>al 31.12.2018</b>
a) nei settori rilevanti	211.902	266.793
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>211.902</b>	<b>266.793</b>

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>266.793</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>210.000</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	210.000
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	0
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>264.891</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	67.391
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	197.500
- arte, attività e beni culturali	1.000
- educazione, istruzione e formazione	164.500
- assistenza agli anziani	0
- volontariato, filantropia e beneficenza	8.000
- sviluppo locale	24.000
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>211.902</b>

## SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

### 7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 5.648, accoglie:

- quanto ad € 795 gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna.



In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato già costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento. Per completezza informativa si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio, in data 20 febbraio 2020, il predetto importo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 117/2017, è stato versato al FUN;

- quanto ad € 4.853 l'accantonamento al FUN relativo all'esercizio 2019. Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato").

## SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### 8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>10.756</b>	<b>11.655</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>23.973</b>	<b>15.644</b>
- ritenute acconto IRPEF	14.376	15.644
- saldo IRES	9.597	0
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>62.662</b>	<b>31.432</b>
- fatture da ricevere	31.710	18.853
- fatture da liquidare	30.952	12.578
<b>Debiti verso banche</b>	<b>3.666.667</b>	<b>4.000.000</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	3.666.667	4.000.000
<b>Altri debiti</b>	<b>230.972</b>	<b>331.470</b>
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	224.959	327.508
- altri debiti verso personale	2.965	3.181
- debiti diversi	3.048	781
<b>Totale</b>	<b>3.995.029</b>	<b>4.390.201</b>

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre,



versati nel mese di gennaio 2020, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio e debiti verso emittenti per versamenti dovuti.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 3.666.667. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile, a fronte della costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A.. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 3.666.667.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 661.696 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2020. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *assets* non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono attivate le necessarie procedure.



## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2019 un saldo di € 57.395 e risulta così composta:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
<b>Ratei passivi</b>	<b>57.395</b>	<b>15.194</b>
- per interessi passivi su mutuo	9.598	11.502
- per altri oneri	47.797	3.692
<b>Risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>57.395</b>	<b>15.194</b>

## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 10.315.964, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 5.765.441, titoli di capitale immobilizzati per € 764.238 e beni artistici per € 3.786.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Al 31 dicembre 2019 non risultano deliberati impegni di erogazione.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato positivo, per un importo complessivo pari a € 200.839, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni di negoziazione nell'ammontare complessivo di € 98 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2019 sono maturate imposte per € 39.960, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 14.471 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 34.145, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2.399,54 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2018 e così per complessivi € 21.596, di cui € 14.262 incassati a novembre 2018 a titolo di acconto ed € 7.334 incassati a maggio 2019 a titolo di saldo. La Fondazione, a dicembre 2019, ha altresì incassato € 1.653,13 per azione, e così per totali € 14.878, a titolo di acconto sul dividendo 2019;
- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in Italian Exhibition Group S.p.A.. Il dividendo ordinario unitario è stato deliberato in € 0,18 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2018. La Fondazione, a giugno 2019, relativamente a 57.042 azioni ordinarie di Rimini Fiera S.p.A., ha quindi incassato dividendi pari a € 10.268;
- i proventi netti derivanti dalla partecipazione al Fondo Eurocare Real Estate. La Fondazione, nel 2019, ha incassato un dividendo lordo unitario di € 3,75 relativamente alle 600 azioni possedute, e così per complessivi € 1.665, al netto dell'imposta sostitutiva di € 585.

##### c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 24.171, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 0,197 per azione, a valere sugli utili



- dell'esercizio 2018. La Fondazione, a maggio 2019, relativamente a 25.500 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A., ha quindi incassato dividendi lordi pari a € 5.023;
- i proventi netti da OICR e SICAV per complessivi € 19.148. Le corrispondenti imposte sostitutive ammontano ad € 5.780.

## SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

### 3. Interessi e proventi assimilati

#### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 71.497, accoglie:

- per un importo di € 66.102 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 29.572. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 5.395 i proventi su certificate. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 209.

#### c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta, per complessivi € 1.161, accoglie:

- per un importo pari a € 923 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Credit Agricole (ex Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., e Cariparma S.p.A.). Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano ad € 324;
- per un importo pari a € 118 gli interessi attivi ed i ratei di competenza su time deposit. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva di € 171;
- per un importo pari a € 120 l'utile su cambi per vendita di valuta.



SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce, per un importo complessivo di € 1.148, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), di cui la perdita su cambi ammonta ad € 53, ed è così composta:

<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2019</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2018</b>
<b>Portafoglio obbligazionario</b>	<b>0</b>	<b>37.639</b>
- Obbligazioni IT tasso fisso	0	27.728
- Obbligazioni IT tasso variabile	0	50
- Obbligazioni estero tasso fisso EUR	0	335
- Obbligazioni estero tasso fisso valuta	0	9.526
<b>Certificate</b>	<b>1.095</b>	<b>0</b>
<b>OICVM</b>	<b>0</b>	<b>20.367</b>
- Fondi azionari	0	6.259
- Fondi obbligazionari	0	14.108
<b>Disponibilità in valuta</b>	<b>53</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>1.148</b>	<b>58.005</b>

SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 204.526.



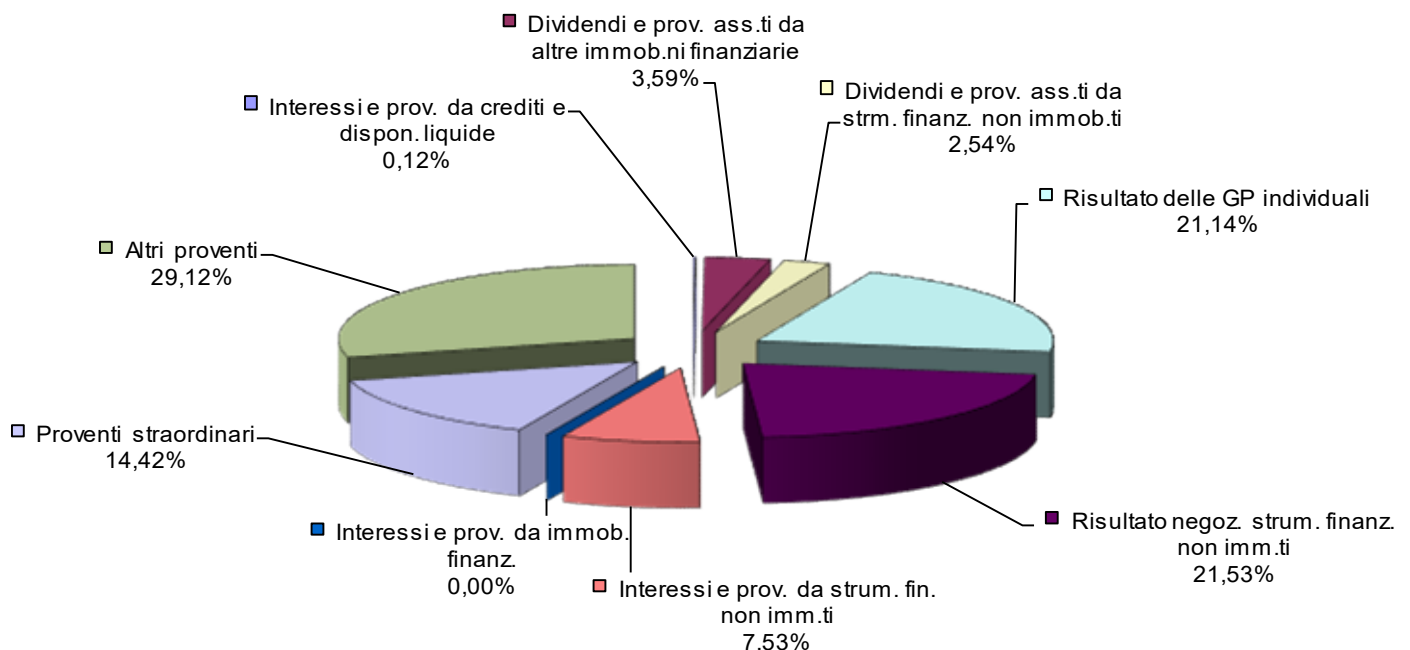
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 276.594, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. Non avendo le parti provveduto a dare disdetta nei termini contrattuali, la locazione si è rinnovata per ulteriori 6 anni e così con scadenza al 31 dicembre 2021. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro l'art. 1 c. 1133 lettera c) della L. 145/2018 ha aggiornato la norma dell'art. 3 comma 1 del DL95/2012, confermando il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2019;
- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl per un importo di competenza pari a € 20.000. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019.

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2019





SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 569.274. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 74.214, così ripartita:

<b>Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>al 31.12.2019</b>	<b>al 31.12.2018</b>
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	0	0
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>37.790</b>	<b>44.266</b>
- compensi fissi	34.612	40.194
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	3.179	4.072
- rimborsi spese	0	0
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>32.228</b>	<b>32.228</b>
- compensi fissi	30.988	30.988
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.240	1.240
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>4.196</b>	<b>4.328</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>74.214</b>	<b>80.821</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una successiva riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che stava e sta attraversando. Anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli



organi, a decorrere da gennaio 2018 la Fondazione ha altresì approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, a partire dall'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* La voce accoglie per € 14.471 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.

f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 51.009, accoglie principalmente, quanto ad € 46.830, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2019, residua ad € 3.666.667 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 4.179, trattasi di altri oneri finanziari.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2019 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 2.465.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 85.743, così suddivisi:

<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2019</b>
Immobile sede Fondazione	3	79.176
Mobili da ufficio e arredi	10	1.373
Hardware	20	3.901
Macchine e impianti	15	256
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	1.037
<b>Totale</b>		<b>85.743</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr.



Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

*i) Accantonamenti* pari a complessivi € 50.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri).

*l) Altri oneri* per complessivi € 104.831. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Abbonamenti, giornali, libri	816	816
Assicurazioni	9.385	10.564
Cancelleria e stampati	131	622
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	8.180	6.910
Spese condominiali	12.259	10.396
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	23.841	24.617
Canoni manutenzioni attrezzature	1.973	1.872
Composizioni tipografiche	87	116
Quote associative	6.609	8.807
Spese pulizie locali	9.873	10.176
Spese di riscaldamento	8.393	8.046
Spese di rappresentanza	1.485	1.085
Spese trasporto e spedizioni	1.186	698
Spese di vigilanza	813	756
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.333	11.015
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	7.844	7.885
Omaggistica	1.909	1.078
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	122	427
Spese diverse	3.593	4.098
<b>Totale</b>	<b>104.831</b>	<b>109.985</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce Spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.



## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 136.942, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 1.932;
- ad esito della definizione del contenzioso relativamente alla maggiore IRES versata per l'anno 2007, atteso che, stante la sentenza n. 2246/17 depositata dalla CTR di Bologna in data 12 luglio 2017 favorevole alla Fondazione, l'Avvocatura Generale dello Stato non ha ritenuto opportuno una eventuale prosecuzione del giudizio innanzi alla Corte di Cassazione, l'Amministrazione finanziaria ha provveduto all'accredito, in data 19 agosto 2019 dell'importo di € 121.496 a titolo di interessi maturati sul credito IRES 2007. Il predetto credito, per l'importo di € 596.298, era già stato oggetto di rimborso ed incassato in data 13 dicembre 2018 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – a.1) Contenzioso);
- ammontare del canone per la concessione in uso del terreno agricolo del complesso Villa Mattioli per complessivi € 1.600;
- storno del fondo rischi su cambi per € 7.869 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri);
- altri proventi straordinari per € 4.045.

### 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 645; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 571;
- altri oneri straordinari per € 74.

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni



generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, determina un onere tributario per IRES di competenza 2019 pari a € 63.609. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 9.000 e detrazioni d'imposta per complessivi € 13.154. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, per l'anno 2018, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 14.425.

A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2019</b>	<b>al 31.12.2018</b>
IRAP	5.840	6.211
IRES	63.609	54.013
IMU	45.348	49.075
Imposta di bollo su deposito titoli	14.425	11.146
TARI	1.610	1.615
Imposta sostitutiva su finanziamenti m/l	0	10.000
Contributo unificato su ricorsi	1.500	0
Altre Imposte e tasse	3.860	4.182
<b>Totale</b>	<b>136.192</b>	<b>136.242</b>



### Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.

<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2019</b>
IRES	63.609
IRAP	5.840
IMU	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	14.425
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	2.592
Tari	1.610
Imposta di registro	2.768
Imposta su risultato GPM Amundi	39.960
Imposta sostitutiva capital gain	6.098
Ritenute subite su interessi da c/c	324
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	36.145
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	171
<b>Totale</b>	<b>218.891</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

### Copertura disavanzi pregressi

In ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020, vista la presenza di disavanzi pregressi, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio, pari ad € 60.654, è stato prioritariamente destinato alla copertura dei disavanzi pregressi. L'avanzo residuo al netto della predetta copertura ammonta ad € 181.963.



SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

**14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta ad € 36.393 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, al netto della destinazione prioritaria del 25% dell'avanzo stesso alla copertura dei disavanzi pregressi, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020.

**15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2019 ammontano ad € 140.281, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2019	al 31.12.2018	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	4.342	-	-
- educazione, istruzione e formazione	109.887	0	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	8.684	0	-
- sviluppo locale	17.368	0	-
<b>Totale</b>	<b>140.281</b>	<b>0</b>	<b>-</b>

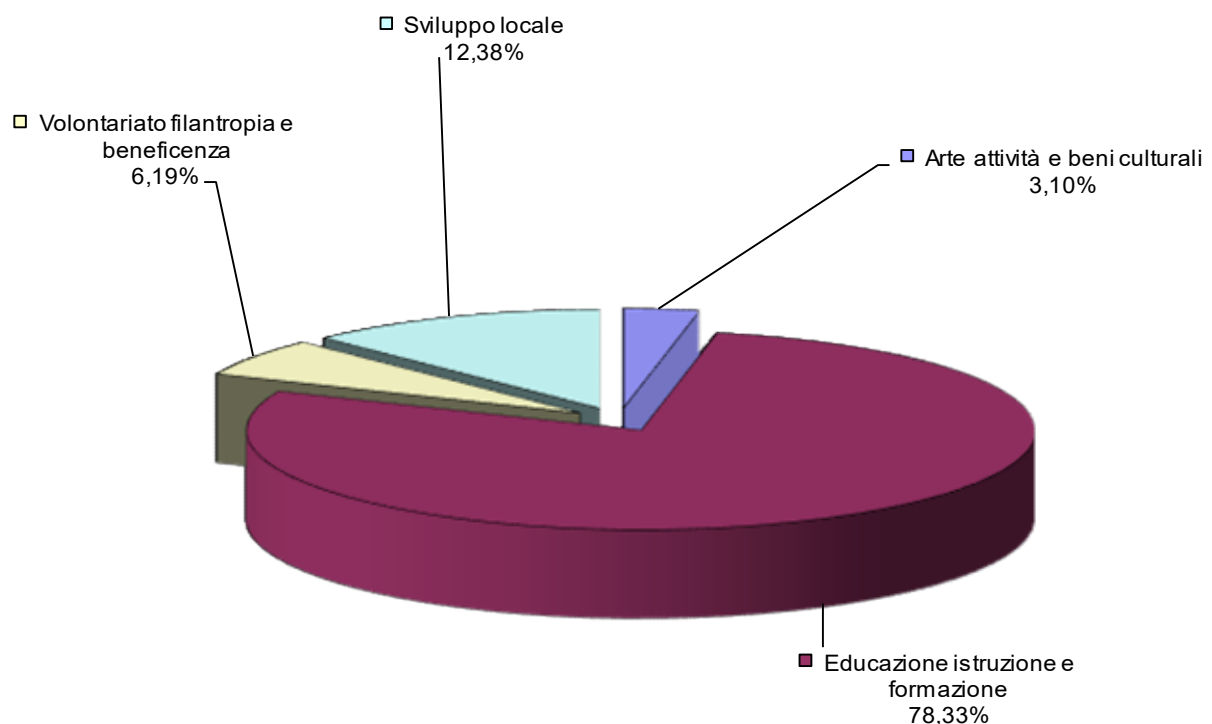
L'importo di € 140.281 (cfr prospetto di Conto Economico, pagg. 64-65) si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2019. Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 69.719, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2019 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 210.000 (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 65). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 225.000, pari all'ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2018 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 34). Nell'esercizio 2018 la Fondazione non aveva assegnato risorse al settore dell'Arte, attività e beni culturali, così come previsto dal Consiglio Generale nel Documento di programmazione per il 2018.



Settore rilevante	al 31.12.2019	al 31.12.2018	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	6.500	0	-
- educazione, istruzione e formazione	164.500	162.000	1,54%
- volontariato, filantropia e beneficenza	13.000	30.000	-56,67%
- sviluppo locale	26.000	33.000	-21,21%
<b>Totale</b>	<b>210.000</b>	<b>225.000</b>	<b>-6,67%</b>

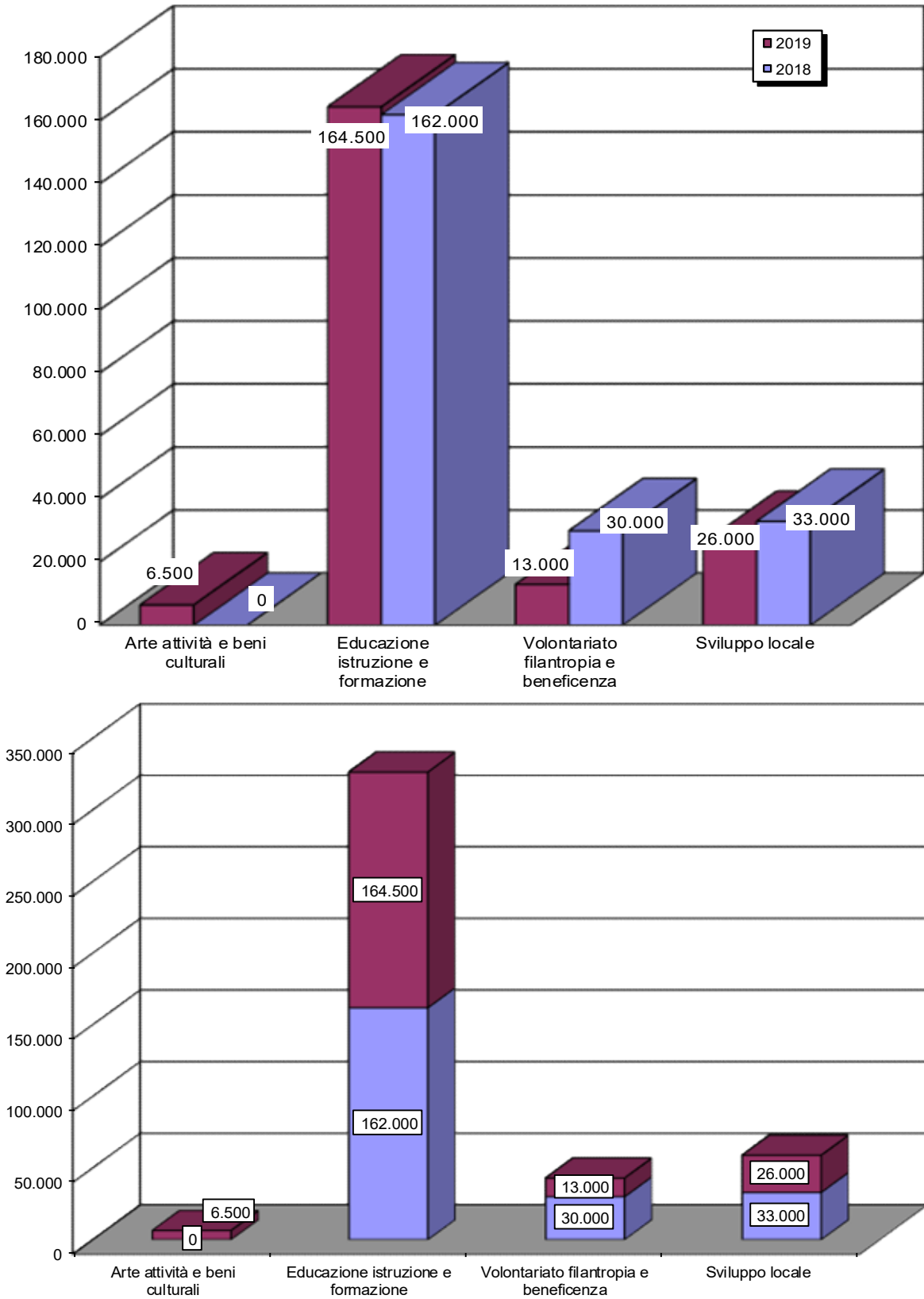
Si ricorda infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2019 per settore di intervento





**Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2018-2019 (valori espressi in unità di euro)**





## 16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

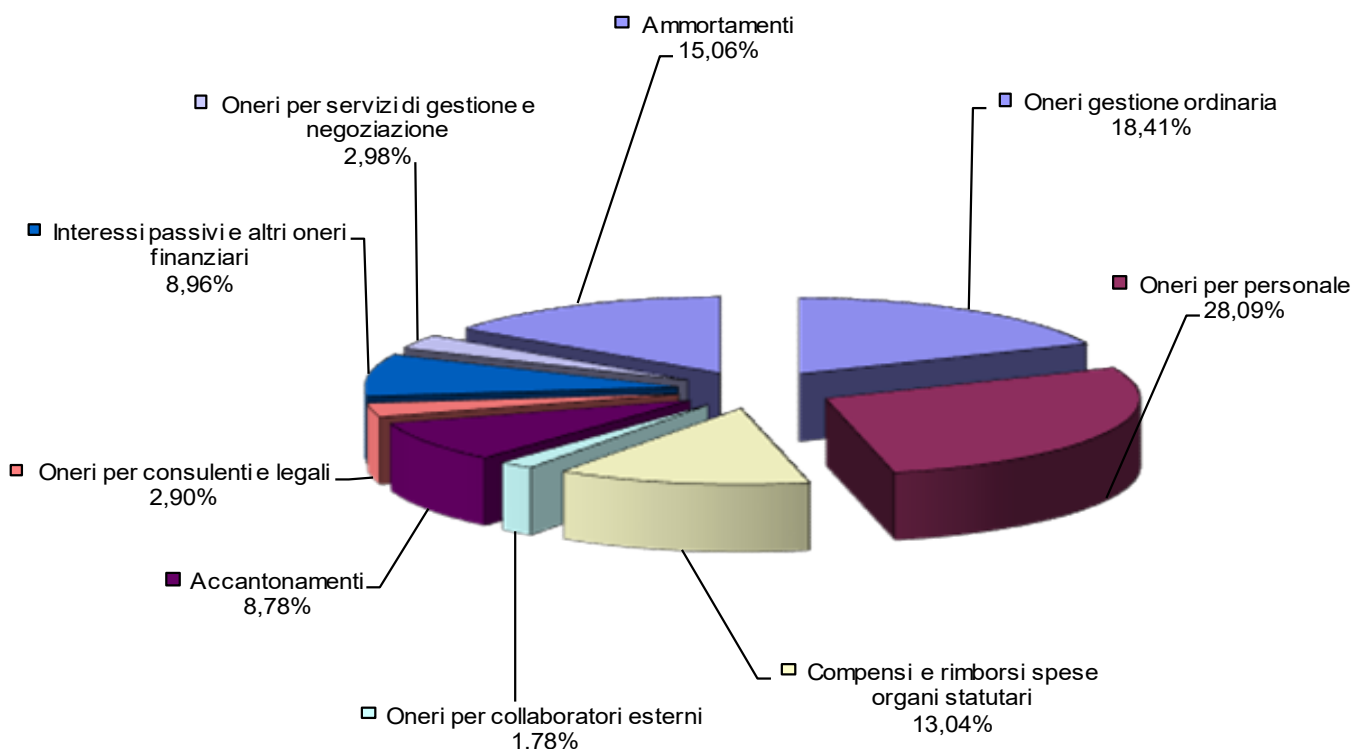
La voce evidenzia l'accantonamento al Fondo per il Volontariato - pari ad € 4.852 – previsto dalla legislazione vigente e determinato in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 ed ora ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore). L'importo accantonato deve essere versato al FUN (Fondo Unico Nazionale) entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, così come disposto dallo stesso art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

## 17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

L'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto – d) agli altri fondi - pari ad € 437 - è relativo alle risorse dovute a seguito dell'adesione della Fondazione al Fondo nazionale iniziative comuni costituito presso l'ACRI e determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo d'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 istitutivo del Fondo medesimo (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti il Conto Economico si chiude con un avanzo residuo 2019 pari a zero.

Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2019





## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2019, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	1	1
Dipendenti area amministrazione-finanza	1	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

La Fondazione si avvale altresì della consulenza di un collaboratore esterno per servizi specifici, nell'area economato.

### SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	4	5
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>22</b>

Per completezza informativa si segnala che, ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le cui modifiche sono state approvate con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 25 ottobre 2019, il numero complessivo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Presidente compreso, è stato ridotto da 5 a 3. Poiché tale norma entrerà in vigore in occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto ha provveduto altresì a disciplinare il periodo transitorio per un corretto funzionamento dell'Organo stesso.

LA PRESIDENTE  
Dott.ssa Linda Gemmani



# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2010-2019**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

<b>Avanzo dell'esercizio</b>		<b>242.617</b>
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>		<b>60.654</b>
<b>Accantonamento a riserva obbligatoria</b>		<b>36.393</b>
<b>Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		<b>72.785</b>
<b>a) Proventi</b>		
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	200.839	949.876
- dividendi e proventi assimilati	58.316	
- interessi e proventi assimilati	72.658	
- risultato della negoziazione strum.fin.	204.526	
- altri proventi	276.594	
- proventi straordinari	136.942	
<b>b) Spese di funzionamento</b>		
- compensi e rimborso spese organi statutari	-74.214	-570.421
- oneri per il personale	-159.895	
- oneri per collaboratori esterni	-10.126	
- oneri per consulenti e legali	-16.520	
- per servizi di gestione del patrimonio	-14.471	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-51.009	
- commissioni di negoziazione	-2.465	
- ammortamenti	-85.743	
- accantonamenti	-50.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	-1.148	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0	
- altri oneri	-104.831	
<b>c) Oneri straordinari</b>		
- sopravvenienze passive	-645	-645
<b>d) Oneri fiscali</b>		
- imposte	-136.192	-136.192
<b>e) Copertura disavanzi pregressi</b>		
		-60.654
<b>f) Accantonamento Riserva Obbligatoria</b>		
		-36.393
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		145.570
<b>g) Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		<b>72.785</b>
<b>Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato</b>		<b>72.785</b>
<b>Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)</b>		<b>4.852</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanziamenti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



	<b>Versamenti</b>
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
<b>Totale</b>	<b>3.908.281</b>

	<b>Fondi disponibili al 31/12/2019</b>
<b>Totale</b>	<b>795</b>



Costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

<b>Stanziamenti al FUN al 31/12/2019</b>	
Anno 2018	0
Anno 2019	4.852
<b>Totale</b>	<b>4.852</b>

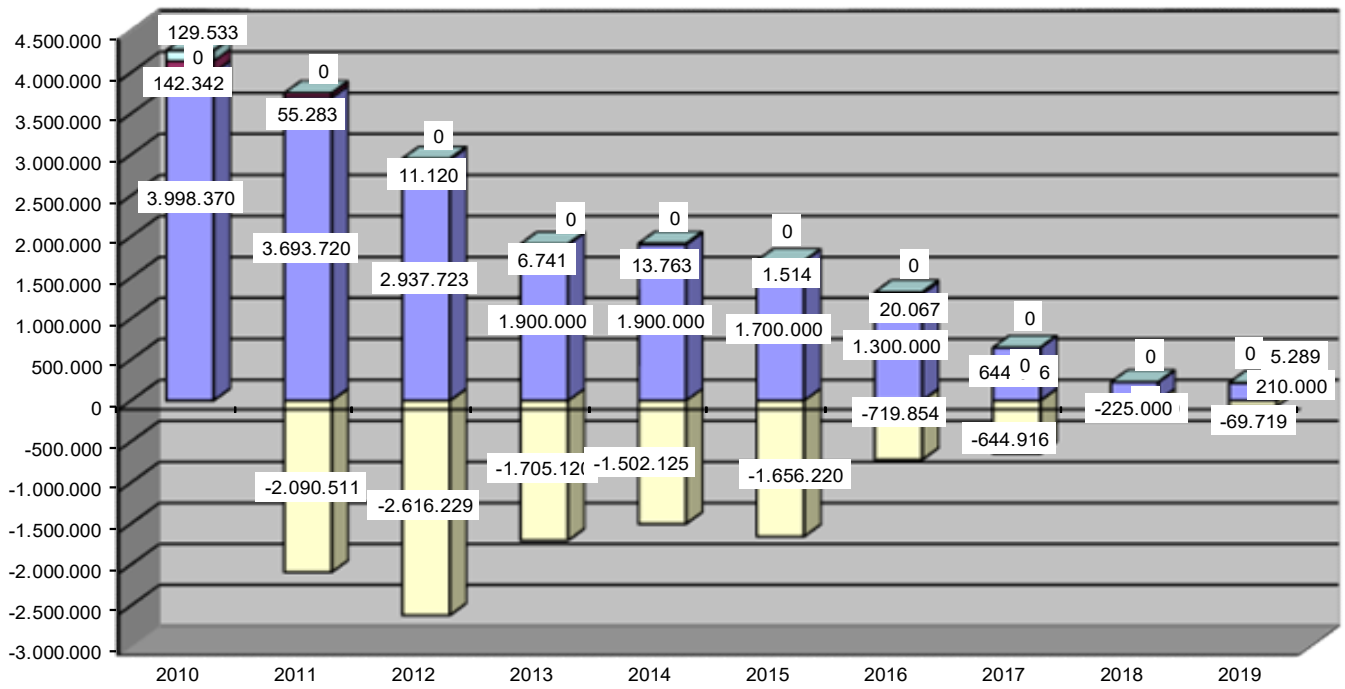
<b>Versamenti al FUN</b>	
Anno 2018	0
Anno 2019	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

<b>Fondi FUN disponibili al 31/12/2019</b>	
<b>Totale</b>	<b>4.852</b>



**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2010-2019**

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



## Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2019	2018
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	7,51%	7,88%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2019	2018
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	5,96%	0,77%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2019	2018
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%

L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A..



### Efficienza

		2019	2018
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	4,18%	3,91%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2019	2018
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	1,86%	1,87%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2019	2018
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	523,34%	488,45%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2019	2018
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Totale fondi disponibili per attività istituzionale}}{\text{Deliberato}}$	3.398,41%	3.202,84%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale

### Composizione degli investimenti

		2019	2018
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	0%	0%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI





---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2019

\*\*\*

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

#### **Premessa**

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e nell'esercizio 2020 fino al momento della predisposizione di questa relazione.

La presente relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

#### **A) Revisione legale dei conti**

##### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

##### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### *Responsabilità del Collegio dei Revisori*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.



La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni relative al bilancio di esercizio di seguito sintetizzate:

- nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "l'illustrazione dei criteri"), l'organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto;
- nella relazione sulla gestione è contenuta l'informativa relativa all'avvenuta modifica dello Statuto e della riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione,
- nella relazione sulla gestione è contenuta l'informativa inerente all'emergenza sanitaria in corso e sui probabili effetti relativi al 2020.



## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2019. La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione Economica e Finanziaria e nel Bilancio di Missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2019.

## **B) Funzione di vigilanza**

### **B1) Attività di vigilanza**

#### *Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio dei Revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono rimaste pressochè invariate rispetto all'esercizio precedente;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale



confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c., e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni- si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascun affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.

Nell'esercizio 2019 e fino alla data di redazione della presente relazione abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci aventi all'ordine del giorno parere sul Bilancio d'esercizio e sul DPP, a tutte le riunioni del Consiglio Generale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimicultura Srl";



- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi “finanziate” con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontare che:

- il personale amministrativo interno, pur in un quadro di riduzione dell'organico complessivo, ha una dotazione sufficiente per l'aggiornamento contabile ed i conseguenti adempimenti;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio dei revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendimento finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto



dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio dei Revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.



*Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2019, come anticipato, è positivo per **Euro 242.617** e ciò ha permesso accantonamenti alla riserva obbligatoria, al Fondo per il volontariato ed ai Fondi per l'attività d'istituto.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per **Euro 210.000**, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio per € 140.281 e per la differenza, pari ad € 69.719, quelle accantonate negli esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

**B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2019 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 14 aprile 2020

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato (Presidente)

Dott. Francesco Farneti (Revisore effettivo)

Dott. Francesco Soldati (Revisore effettivo)